BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 2221 - Lire 25 Giovedì 24 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'EPILOGO DI UNA DELLE PIU' CLAMOROSE EPURAZIONI DEL REGIME SOVIETICO

BERIA È STATO FUCILATO

Giustiziati con lui i sei complici

L'esecuzione avvenuta poche ore dopo la fine del processo

Mosca, 23

Laurenti Beria è stato fucilato oggi assieme ai sei complici. Ne ha dato l'annuncio il giornale ufficiale sovietico «Izvestia» il quale ha precisato che i «traditori» sono stati condannati a morte dalla Corte Suprema dell'URSS presieduta dal maresciallo Koniev nel processo svoltosi dal 18 al 23 dicembre. L'esecuzione ha seguito di poche ore la sentenza.

Ecco il testo del comunicato della Corte suprema sovietica pubblicato dai giornali russi:

«Tra il 18 e il 23 dicembre, una sessione speciale della Corte suprema dell'URSS presieduta dal maresciallo dell'Unione sovietica I. S. Koniev, ha esaminato in seduta segreta, secondo la legge del 1.o dicembre 1934, il caso di Beria e dei suoi complici.

«In base alle conclusioni raggiunte dalla Corte sui crimini, è stato deciso quanto segue:

«Beria è accusato dei delitti previsti dagli articoli 58-1, 58-8, 58-13, 58-11, del Codice criminale dell'URSS. Merkulov, Dekanozov, Kobulov, Goglidze, Meshik e Vlodimirskj, sono accusati dei delitti previsti dagli articoli 58-1 (B), 58-8, 58-11 del Codice criminale dell'URSS.

«L'esame della Corte ha confermato pienamente gli indizi raccolti nelle indagini e l'accusa mossa agli imputati, che venne stesa nell'atto di incriminazione. La Corte stabilisce che avendo tradito la Madrepatria e avendo agito negli interessi dei capitalisti stranieri, lo imputato Beria ha organizzato un gruppo di cospiratori ostili allo Stato sovietico, gruppo cui presto si aggiunsero coloro che erano stati complici di Beria per molti anni in altre attività criminali. Tale gruppo era

composto di Merkulov, Dekanozov, Kobulov, Goglidze, Meshik e Wlodimirsky.

«Nel 1920 Beria, trovandosi in Georgia, agì proditoriamente, stabilendo legami segreti con la polizia del Governo menscevico (moderato) georgiano, che era anche affiliato ai servizi spionistici inglesi.

«Per parecchi anni Beria e i suoi complici hanno accuratamente nascosto e camuffato le loro ostili attività. Trovandosi in un momento di attività intensa delle forze reazionarie imperialiste contro lo Stato sovietico, Beria intensificò la sua attività per realizzare i suoi piani proditori antistatali, consentendo però in breve tempo la scoperta e la fine delle sue attività criminali e di quella dei suoi complici.

«Nominato nel marzo del '53 alla carica di Ministro degli Interni dell'URSS, l'imputato Beria si preparò ad impadronirsi del potere e iniziò ad accelerare la promozione dei partecipanti alla cospirazione, alle cariche direttive dell'apparato centrale del MVD (polizia segreta) e nei suoi organi locali.

«Beria e i suoi complici hanno punito addetti della MVD che si rifiutarono di eseguire gli ordini dei cospiratori nei loro atti proditori anti-sovietici. Beria e i suoi complici attuarono misure criminose per riorganizzare e rendere attiva la borghesia nazionalista nell'Unione Sovietica, per seminare la discordia ora i popoli dell'URSS e recare offesa alla amicizia dei popoli dell'URSS verso il grande popolo russo.

«Agendo come il peggior nemico del popolo sovietico, l'imputato Beria, al fine di creare difficoltà alimentari nel nostro paese, ha sabotato e impedito l'attuazione delle più importanti misure del partito e del Governo dirette al miglioramento dell'economia delle fattorie collettive statali e il costante miglioramento del benessere del popolo sovietico.

«Beria e i suoi complici usarono metodi terroristici contro persone che temevano potessero denunciarli, e agirono con menzogne, intrighi, e altri metodi provocatori. Servendosi delle loro cariche in seno alle NKVD, — MGB, — MVD (polizia segreta), essi agirono contro coloro che erano onesti e fedeli alla causa del partito e dello Stato sovietico. La Corte ha accertato la profonda degenerazione morale di Beria e ha stabilito la colpevolezza di tutti gli altri accusati in base a documenti e a testimonianze. Posti di fronte alle prove dei fatti, tutti gli accusati si sono dichiarati colpevoli di atti criminosi contro lo Stato.

«La speciale Commissione giudiziaria della Suprema Corte ha stabilito la colpevolezza di Beria in materia di alto tradimento, organizzazione di gruppi intesi al rovesciamento dello Stato e alla restaurazione della borghesia, di atti terroristici, di opposizione attiva contro il movimento rivoluzionario dei lavoratori a Baku nel 1919 e di instaurazione di servizi di spionaggio in collusione con potenze straniere e di aver, sino al momento del suo arresto, mantenuto ed accresciuto i suoi vincoli criminali con servizi stranieri di spionaggio.

«La Corte ha stabilito la colpevolezza degli accusati Merkulov, Dekanozov, Kobulov, Goglidze, Meshik e Wlodimirsky, rei di alto tradimento, di aver commesso atti terroristici, di aver partecipato al un complotto anti-sovietico, e cioè dei crimini di cui agli articoli 58-1 (b), 58-8, 58-11, del Codice penale dell'URSS.

«Pertanto, la speciale Commissione giudicante del tribunale supremo dell'URSS ha deciso: di condannare L. P. Beria, V. N. Merkulov, V. G. Dekanozov, D. Z. Kobulov, F. A. Goglidze, B. A. Meshik, e L. E. Wlodmirsky alla pena capitale, per fucilazione, alla confisca delle loro proprietà personali, e alla cancellazione dei loro gradi ed onorificenze. La sentenza è definitiva, e non vi è appello».

Un articolo del «N. Y. Times»

Tito nella NATO non gode fiducia

Belgrado, 23

Gli ondeggiamenti di Tito tra l'Occidente e i vecchi amici comunisti dell'Europa orientale trovano oggi riscontro in un articolo del «New York Times». «La posizione politica della Jugoslavia non è ancora chiara nelle opinioni dell'Occidente — scrive Cyrus Sulzberger, corrispondente del giornale americano, da Parigi. — Molti Governi della NATO sono riluttanti a vedere i loro impegni estesi al maresciallo Tito — egli aggiunge. — Non solo l'Italia è inasprita contro la Jugoslavia per la questione di Trieste, ma anche altri membri della NATO non sono ancora convinti al cento per cento che il maresciallo non possa un giorno riprendere qualche forma di rapporto con il blocco sovietico oppure, per lo meno, adottare verso l'Occidente un atteggiamento di semiostile neutralità».

Ribadendo le considerazioni illustrate da Foster Dulles circa una nuova organizzazione che unirebbe la Jugoslavia con l'Italia e con le altre potenze della NATO in una strategia comune allo scopo di preservare la sicurezza ed il benessere dell'Europa, Sulzberger conclude: «Nessuna garanzia formale, e nemmeno alcun piano preciso di mutua difesa, a parte l'area di «comune interesse», potrebbe essere tuttavia conclusa, perchè la Jugoslavia non è membro dell'alleanza nord-atlantica. Per il momento, nè Belgrado pensa a sollecitare l'ammissione alla NATO nè questa pensa ad accettarla».

UN MINISTRO UCRAINO esonerato dall'incarico

Mosca, 23

Un giornale di Kiev ha annunciato che il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Agricoltura della Repubblica socialista sovietica dell'Ucraina, N. T. Kalchenko, è stato sollevato dal secondo dei suoi incarichi.

NELLA RESIDENZA DI CAMPAGNA DEI CHEQUERS

Inatteso incontro di Malik con Churchill

L'Ambasciatore russo ha fatto anche visita a Eden
Ipotesi su un viaggio del Premier britannico a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

L'Ambasciatore sovietico a Londra Malik, dopo essersi recato stamane al Foreign Office per una visita di venti minuti (ufficialmente definita «di cortesia») al Ministro degli Esteri Eden, è stato ospite nella residenza di campagna di Chequers, dello stesso Primo Ministro Churchill, per la colazione, cui ha partecipato anche lady Churchill. A Chequers Malik si è trattenuto per ben tre ore.

La notizia, inattesa e clamorosa, visto che vi sono ben scarsi precedenti di una colazione offerta da un Primo Ministro a un Ambasciatore senza che vi sia qualche ragione specifica, ha suscitato una infinità di ipotesi e di voci negli ambienti diplomatici londinesi: mentre da parte ufficiale si dimostra una singolare reticenza. Vi è chi definisce la notizia sensazionale e predice non meno sensazionali sviluppi; vi è chi avanza invece delle ipotesi più limitate.

Cominciamo dai fatti. Malik è stato nominato Ambasciatore sovietico a Londra sette mesi fa. Allorchè giunse in Inghilterra, Eden era ammalato e Malik si recò allora a compiere la sua visita di cortesia da Churchill (Ministro degli Esteri ad interim in quel periodo), ma quando Eden ritornò agli Esteri, i due non si erano incontrati, giacchè Malik era stato inviato a rappresentare la Russia all'ONU. Questi i precedenti. Inoltre, ci risulta da fonte bene informata che Malik partirà quanto prima per Mosca, per una breve visita.

Come è facile capire, già la prima notizia della visita di Malik al Foreign Office aveva messo a rumore questi ambienti politici. Si diceva in particolare che Malik aveva esposto a Eden il punto di vista sovietico circa le conversazioni sull'energia atomica (in che sede potrebbero svolgersi, a che livello, o che data e così via). Dal canto suo, Eden avrebbe sollecitato una pronta accettazione russa della data proposta dagli occidentali per la conferenza di Berlino.

Queste spiegazioni apparivano però immediatamente insufficienti allorchè giungeva la seconda notizia, prima ufficiosa, poi confermata ufficialmente, della visita di Malik ai Chequers per la colazione. Il portavoce ufficiale del Foreign Office ha mantenuto un estremo riserbo sul significato dell'invito: in pratica si è rifiutato di aggiungere una sola parola al puro e semplice annuncio della colazione «anglo-russa». Non rimane dunque per il momento che avanzare delle ipotesi, ed è appunto ciò che si fa a Londra.

Si osserva in primo luogo la mancanza di precedenti di inviti di questo genere da parte dei Primi Ministri ad Ambasciatori stranieri. In secondo luogo ci si chiede: era proprio necessario che Malik si recasse ai Chequers a colazione da W. Churchill per parlare semplicemente di come la Russia vede le future conversazioni atomiche, o di quella che possa essere la risposta russa all'invito occidentale o a Berlino? Questioni grosse, è vero, ma che potevano essere discusse perfettamente fra Malik e Eden, senza bisogno del clamoroso viaggio alla residenza di campagna del Primo Ministro. E, inoltre, perchè il Foreign Office si dimostra così estremamente reticente e cerca anzi di sminuire l'importanza di un fatto che è invece innegabilmente importante? Infine, che cosa andrà a dire Malik a Mosca, o meglio che cosa è che lo obbliga a iniziare questo viaggio al più presto?

Un anno fa circa, Churchill era in viaggio a bordo del Queen Mary per recarsi negli Stati Uniti a incontrare il neoeletto Presidente Eisenhower. Non sarà per caso un nuovo viaggio churchilliano, ma questa volta in direzione opposta, verso Mosca cioè, anzichè a Washington? Il fatto che l'accettazione russa del piano Eisenhower per una Banca atomica renderebbe in questo momento un viaggio unilaterale di Churchill a Mosca (anche se d'accordo con gli americani) meglio accetto all'opinione pubblica americana; il fatto che d'altra parte, la risposta russa ad Eisenhower nei suoi dettagli, sia apparsa del tutto insoddisfacente al Foreign Office; tutti questi elementi potrebbero effettivamente rientrare in un quadro coerente da cui scaturisca una decisione di Churchill di recarsi a Mosca.

Si sa anche troppo bene che se egli è restato a Downing Street fino ad ora è stato per la sua personale convinzione che nell'eventualità di incontri con i russi la sua esperienza personale lo avrebbe messo in condizioni di trattare con i sovietici meglio di ogni altro uomo politico conservatore.

Come è logico, questa è però soltanto un'ipotesi (per quanto plausibile) che questa sera si è diffusa in questi ambienti diplomatici.

Secondo altri, l'invito a Malik non avrebbe avuto questo significato e i due uomini di Stato si sarebbero limitati a discutere il problema della conferenza di Berlino e quello delle «conversaizoni atomiche»: sia poi vera l'una o l'altra ipotesi, ciò che è comunque certo e riconosciuto intanto da tutti è che questa inaspettata colazione è un atto di grande importanza e consente di sperare che si procederà, più speditamente che non si credesse possibile ancora qualche giorno fa, lungo la strada che porta a esaurienti colloqui tra occidentali e russi sui grossi problemi internazionali.

A. L.

L',,uomo nuovo" René Coty eletto alla Presidenza della Francia

Al tredicesimo scrutinio i socialisti hanno abbandonato Naegelen per puntare sul candidato dei moderati di destra - La vittoria con 477 voti contro 321 - Applauso cavalleresco del congresso allo sconfitto Laniel

DAL NOSTRO INVIATO

Versailles, 23

Alla tredicesima votazione il «moderato» René Coty è stato eletto Presidente della Repubblica. Finalmente la Francia ha il successore di Auriol. Era tempo.

Stamane, dopo la pausa di un giorno, si era avuta la dodicesima seduta per l'undicesima votazione. Il risultato era stato negativo. La situazione si era fatta pesante.

Dicono le cronache che anche nelle sedute tumultuose della rivoluzione francese il buonumore non era assente. Così a Versailles, nei corridoi del Congresso, nonostante si andassero accumulando tutti gli elementi necessari a eventi incresciosi. La candidatura Jacquinot, proposta stamane, non aveva l'aria di essere una candidatura seria. Pareva piuttosto interlocutoria, fatta a bella posta per guadagnare tempo e cercare finalmente quell'uomo di prestigio e buona volontà che il Congresso non è riuscito a trovare in sette giorni di tempo. Le qualità politiche di Jacquinot non sono eccellenti, per quanto sia colto e uno di quei tipi di intellettuali francesi che sanno un po' di tutto e amano l'esteriorità della cultura e la forma. Come competitore di Naegelen e successore di Auriol nella candidatura dei moderati, il suo successo non è stato rilevante. Nella votazione chiusa a mezzogiorno e mezzo passava in testa Naegelen con 372 suffragi. Jacquinot seguiva con 338. René Coty veniva terzo, nonostante non fosse candidato, ma si sussurrava nei corridoi — e la previsione era giusta — che lo sarebbe stato più tardi, con 71 voti. I suffragi espressi non sorpassavano il numero di 880. La maggioranza di 441 non essendo stata raggiunta da alcun candidato, l'undicesimo scrutinio era andato anch'esso a vuoto.

Ripiombato nuovamente nella situazione negativa, il Congresso rinviò la seduta alle 16, poi alle 18. Sempre impigliato nel gioco dei partiti, incapace di superare il dualismo della destra e della sinistra, questa ultima contraria a lunghi rinvii sperando di potere sfruttare l'ascesa di Naegelen, mentre la prima lo faceva fino a ieri nella speranza di avvantaggiare Laniel, il Congresso non sapeva a che partito appigliarsi. Di tutti i partiti, quello che ha dimostrato meno nervosismo è il comunista. Appena fu chiaro che Cachin non poteva essere eletto, compiuto atto di omaggio al vecchio compagno di fede, i comunisti si sono fermati sul nome di Naegelen, hanno imbottigliato i socialisti e, senza averne l'aria nè la responsabilità, hanno praticamente reso impossibile una soluzione.

Domani è la vigilia di Natale, molti deputati e senatori, quelli delle province lontane, vogliono andare a casa a passare la festività. Ma ecco che sorge la novità. Non è un colpo di scena, perchè era già annunciata, la candidatura di René Coty. Si voleva prima vedere quali reazioni aveva il Congresso sul nome di Jacquinot. Quando si è visto che non passava, immediatamente è stato sostituito da René Coty. Alle 18, all'apertura della tredicesima seduta e della dodicesima votazione, viene dato l'annuncio ufficiale: Coty è il nuovo candidato dei moderati. Dovrebbe essere l'uomo nuovo, l'uomo di buona volontà che il Congresso ha cercato invano in sette giorni di successivi e vani tentativi.

Chi è René Coty? Cominciamo col dire che non ha nulla a che fare col famoso industriale dei profumi. E' un aristocratico di Le Havre, nato il 20 marzo 1882. Ha combattuta la prima guerra mondiale, è decorato della croce di guerra. Entrato in politica in qualità di consigliere del circondario di Le Havre, ha fatto una brillante carriera, prima come deputato della Senna inferiore, poi come Sottosegretario agli Interni nel 1930. Il movimento della resistenza lo ha visto nelle sue file. Prima Schuman, poi André lo hanno avuto Ministro della Ricostruzione nei loro rispettivi Governi. Attualmente è vicepresidente del Consiglio della Repubblica, e quindi senatore. Le sue idee politiche sono di destra, ma senza estremismi nei confronti della CED non prese mai partito, ma si stima che non sia contrario. Nonostante i suoi 61 anni, ha l'apparenza assai giovanile. Ama la caccia, è padre di due figlie che gli hanno dato dieci nipoti.

La candidatura di Coty ha preso subito l'aspetto di una candidatura votata al successo. Uomo moralmente a posto, persona moderata, signore di nascita, René Coty ha goduto sempre vive simpatie nel suo partito degli indipendenti, e, per quanto sia cattolico e osservante, non dispiace ai radicali. I gollisti non hanno nulla contro di lui. I seguaci di Bidault gli accordano volentieri fiducia. L'unica opposizione poteva venirgli dai socialisti e dai comunisti, ma anche nei socialisti si denuncia un senso di stanchezza. Il Congresso voleva chiudere in fretta la successione infinita e poco lusinghiera degli scrutini. Questo stato d'animo guadagnava presto la maggioranza dei parlamentari. I risultati della votazione lo confermano. René Coty sfiora per la prima volta la vittoria con 431 suffragi, Naegelen indietreggia ottenendone 333, Jacquinot, non più candidato ne ha 26; 91 voti sono dispersi. Essendo i votanti 898 e i voti espressi 882, la maggioranza è di 422. René Coty non l'ha raggiunta per soli 11 voti.

Appena proclamati i risultati, il Congresso ha chiesto di procedere immediatamente ad altra votazione. Ormai la soluzione della crisi è in vista. René Coty va a passi veloci verso la vittoria dell'Eliseo.

Il clima del successo si palesa all'inizio della votazione. C'è nell'aria il senso della distensione. I parlamentari vanno a votare con visibile convinzione. Il richiamo del Natale è evidente. Le operazioni si svolgono velocemente. Questa volta invece di tre ore e mezzo la votazione non impiega che un'ora e mezzo. Dopo la votazione gli scrutini. L'animazione nei corridoi si accentua. René Coty si sottrae alla curiosità dei colleghi e dei giornalisti. Alle 22.12 la seduta è ripresa. Il presidente entra raggiante ma già i risultati sono stati propagati. Entrando nell'aula i parlamentari, guardando i loro conoscenti nelle tribune, hanno fatto segno che è vero, che la Francia aveva un nuovo Presidente e allora accade un episodio cavalleresco: il Congresso unanime applaude al vinto, a Laniel e gli dimostra la sua simpatia. Laniel è commosso. Volge lo sguardo a tutti, stringe mani e saluta. Ma ecco che i congressisti sorgono in piedi. Le Troquer legge i risultati. Legge con voce lenta, chiara, lasciando nell'aria l'eco di un entusiasmo acceso. René Coty ha ottenuto 477 voti, Naegelen 321. La maggioranza è di 436 poichè i suffragi espressi sono stati 871. Alla proclamazione del primo risultato il Congresso sorge in piedi, meno i comunisti. Applausi fragorosi sono rivolti allo assente René Coty il quale non può essere in aula. Il regolamento lo vieta. Egli deve attendere nel salone della proclamazione la consegna del segreto della nomina che gli darà il presidente Le Troquer e che lo eleva alla carica di secondo Presidente della quarta Repubblica. Alla lettura del secondo risultato che riguarda Naegelen il Congresso ripete l'applauso. Questa volta anche i comunisti battono freneticì le mani a chi ha rappresentato la sinistra dal primo scrutinio al tredicesimo.

E anche la destra per quel senso di solidarietà di cui i francesi sono fieri, si associa all'ovazione.

Ed ora un breve commento. La figura di René Coty non è certo una figura di primo piano. E' però una personalità con le carte in regola, ineccepibile. Reca all'Eliseo un nome onorato dell'aristocrazia francese, una moralità indiscussa che non si è maturata nella politica ma nella quale ha sempre lavorato con le mani nette. E questo per i tempi che corrono è un gran buon segno e una rassicurante garanzia. Ma la significativa elevazione di Coty non è ristretta alla sua personalità morale, egli rappresenta la destra e la destra che ha finito per vincere in Francia. Ha vinto con l'apporto dei socialisti poichè è chiaro che se Coty è passato ciò è avvenuto con la defezione di molti socialisti che hanno finito per votare in favore suo anzichè per Naegelen. La Francia quindi va a destra.

BONAVENTURA CALORO

L'orribile «miracolo»

L'esecuzione di Beria e dei suoi complici chiude il ciclo di una delle più colossali e clamorose epurazioni nel regime sovietico. Non tanto per il numero degli eliminati, ma per la personalità della vittima principale e per l'insolita e tempestiva pubblicità data dal Cremlino al sensazionale avvenimento. Le previsioni dell'Occidente attorno a questo avvenimento si sono avverate con una certa approssimazione, al contrario di quanto avvenne un paio di lustri or sono quando Stalin fece eliminare in sordina i suoi più diretti avversari. Si direbbe che stavolta il Governo sovietico non abbia avuto paura di far conoscere al mondo i suoi tremendi segreti; nè al mondo, nè — particolare importante — all'opinione pubblica interna, giacchè, forse, al tempo di Stalin, era il dubbio di poter contare su una solidarietà nazionale che tratteneva il dittatore dal pubblicare comunicati ufficiali sulle esecuzioni avvenute nella Lubianka. E' una constatazione importante questa, perchè mette in guardia il mondo libero da uno dei più pericolosi ottimismi. La Russia oggi è più compatta di quanto fosse ai tempi di Stalin; non fosse altro che per il fenomeno naturale dell'avvicendarsi delle generazioni che, modellate come sono oggi nelle scuole comuniste, non sentono le «pericolose» nostalgie dei rivoluzionari trotzkisti.

Le «Izvestia», oltre all'annuncio dell'esecuzione di Beria e dei suoi complici — eccone i nomi: Merkulov, Dekanozov, Kobulov, Goglidze, Meshik e Wlodimirsky — hanno pubblicato un breve commento ufficiale che conferma la «confessione» degli imputati.

Essi hanno dunque confessato. E non si avevano dubbi su questo particolare, che del resto era apparso già dalla pubblicazione del lunghissimo atto d'accusa.

Piuttosto la sorpresa — se di sorpresa si può parlare — verte sul fatto che il processo è seguito immediatamente alla pubblicazione dell'atto d'accusa. Nessuno prevedeva — in Occidente — che la fucilazione di Beria e dei suoi complici potesse avvenire prima del gennaio. C'era stata qualche voce, ma non confermata da ambienti ufficiali. Per smentirla, anzi, si ricorse ad argomenti di politica internazionale. Poteva Mosca — in un momento in cui sembra voler addolcire i suoi rapporti con l'Occidente — compiere e annunciare pubblicamente l'esecuzione di un accusato la cui imputazione — non lo si dimentichi — è quella di aver agito contro la Russia come agente «straniero»?

A concorde affermazione di tutti gli ambienti politici la Russia non avrebbe agito in questo modo. Beria sarebbe stato magari ucciso, ma in segreto, come avvenne dei vari nemici di Stalin al tempo dei bagni di sangue nella Lubianka. Invece si è verificato proprio quello che l'Occidente, in un certo senso, temeva. A prescindere dalle considerazioni che si riferiscono al Natale (che in Russia cade al 6 gennaio), si può affermare che Mosca distingue nettamente dalla sua politica estera ogni iniziativa di carattere interno. E indubbiamente — oggi come non mai si può affermarlo — l'esecuzione di Beria è un atto di politica interna. Formulato fin dal luglio scorso come un atto burocratico di portata estrema, ma sempre limitato alle organizzazioni statali, il giudizio inflitto al «grande rivale» del Premier sovietico assume oggi lo stesso significato di quello che portò alla fucilazione i suoi predecessori che avevano osato frapporsi a Stalin: un solo significato, una sola necessità per il Cremlino: l'epurazione.

Appare inutile oggi rifare la storia delle rivalità sorte fra i «delfini» dopo la morte di Stalin. Se un giorno la cappa segreta che avvolge il Cremlino potrà essere squarciata, allora il mondo conoscerà indubbiamente una delle più interessanti vicende di intrighi e di vendette, al confronto delle quali ogni capitolo della storia universale apparirà per lo meno arido, per non dire noioso. La clamorosa incriminazione di Beria, sia pure apparsa mutilata, ischeletrita nei comunicati ufficiali, è di per se stessa un pallido esempio di quella che potrebbe essere la vera e completa cronaca di un regime che ha eletto a suo nume tutelare la morte violenta e a suo giustiziere la ragion di Stato. Ecco perchè oggi è superfluo ricordare le rivalità fra Beria e Molotov, o riaccostare i nomi dei suoi giudici (Koniev e Svernik, quest'ultimo in rappresentanza ufficiale del paese) agli episodi di cui filtrò un'eco deformata in Occidente e che probabilmente dovettero costituire soltanto una parte dei motivi per cui l'ex numero due della Russia è oggi, prematuramente, un cadavere.

Nulla dunque si sa oggi. Poco si può arguire. I giornalisti americani che avevano chiesto il visto per recarsi a Mosca in occasione del processo, dovranno malinconicamente stornare la prenotazione del posto in aereo. Il processo si è svolto in ogni modo a porte chiuse. Probabilmente l'imputato non ha assistito al suo svolgimento ed ha fornito al tribunale la sua confessione scritta. Questo è il sistema. E' il sistema usato per i piccoli giudizi di ordine politico come per le grandi cause. Tutto in Russia viene regolato «amministrativamente», in ossequio a una rigorosa burocrazia che regola perfino i passi del condannato a morte nel corridoio fatale della Lubianka.

Così si deve essere svolto l'ultimo atto di questa nuova tragedia sovietica. Dalla confessione dell'imputato — resa probabilmente a un funzionario di polizia, vecchio amico dei tempi della fortuna —, al crollo di ogni speranza e di ogni volontà. Distrutto lo spirito, la forza vitale, l'istinto di conservazione, la ragione stessa, il condannato attende la morte come una giusta espiazione, convinto egli stesso — questo è l'orribile «miracolo» degli interrogatori sovietici — delle sue colpe. L'esecuzione — basta ricordare il famoso libro di Koestler — non è che l'ultimo atto, il meno drammatico, della tragedia. Nei corridoi della Lubianka la morte arriva alle spalle. Nessuna formalità, nessun ultimo desiderio, nessun conforto spirituale. Il condannato è ormai un rottame, da uccidere con un colpo alla nuca — la fucilazione è un eufemismo — come una bestia da macello.

IL COLLOQUIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON DE GASPERI

Non sarà un'impresa facile accontentare la D.C. e gli altri partiti

Rinviata a dopo Natale una decisione per l'eventuale rimpasto

Roma, 23

Essendo stato rinviato a domattina il Consiglio dei Ministri già stabilito per il pomeriggio di oggi, una definizione del contrasto fra Pella e direzione democristiana non si è potuta ancora avere. Ha avuto invece luogo il previsto colloquio fra il Presidente del Consiglio e lo on. De Gasperi, i quali si sono intrattenuti a Palazzo Chigi per quasi due ore. Il segretario politico della democrazia cristiana doveva comunicare a Pella la risoluzione finale della direzione e l'andamento della discussione avvenuta ieri; ma soprattutto De Gasperi doveva far conoscere al Presidente del Consiglio un codicillo inedito di quella risoluzione, pure esso votato all'unanimità, in cui si affermava in maniera esplicita che qualsiasi rimpasto avrebbe dovuto essere preventivamente concordato con la direzione democristiana. Sicchè, chiuso l'incidente procedurale dei giorni scorsi, chiariti alcuni aspetti della situazione, rimaneva la questione principale come attuare quel rimpasto che Pella aveva ormai in animo di fare.

Il Presidente del Consiglio è sempre sembrato dell'opinione che soltanto a lui spettava l'iniziativa in tal senso e che il consiglio nazionale a cose fatte avrebbe dovuto ratificare o respingere quanto sarebbe stato fatto; la direzione della DC è invece d'avviso che un rimpasto non può che essere concordato fin dalle sue fasi preliminari.

Ieri Pella sembrava deciso a puntare i piedi nei confronti della direzione, ma deve essersi accorto ad un certo momento che in questo modo minacciava di spezzare l'unità del Gabinetto. Il Ministro Fanfani infatti, nel corso della riunione direzionale, non ha fatto mistero del suo atteggiamento piuttosto critico nei confronti di quella che può chiamarsi una mancanza di vera iniziativa e concretezza nell'ambito governativo e di una generica nebulosità sulla linea politica da seguire, specialmente in ordine alle questioni economiche e sociali. Venendogli a mancare l'appoggio di Fanfani, Pella avrebbe dovuto non già procedere ad un rimpasto ma rifare dalle basi il suo Ministero: in altre parole, sarebbe stata la crisi vera e propria.

Nel colloquio di oggi De Gasperi ha informato Pella delle numerose critiche che la direzione aveva fatto nei confronti della politica governativa ed ha spiegato come il tono duro del comunicato fosse piuttosto formale che sostanziale ed inteso a dare la sensazione del come si erano svolti i lavori della direzione. De Gasperi ha sottolineato di aver fatto opera di chiarificazione e di pacificazione per arrivare ad una positiva conclusione. Pertanto nel colloquio si è anche cominciato a discutere sulle modalità del rimpasto senza peraltro approfondire la questione.

Stasera il Presidente del Consiglio, Pella, ha dichiarato ai giornalisti: «Col colloquio di stamane sono in possesso dei principali elementi della situazione. Nella calma di questa ricorrenza natalizia mi propongo di valutarli per le necessarie conclusioni, avendo di mira essenzialmente l'interesse del paese».

Dichiarazioni ancora evasive, come si vede, ma niente di conclusivo è in realtà avvenuto oggi. Infatti si sa che Pella e De Gasperi si incontreranno nuovamente dopo Natale per discutere del rimpasto in termini più concreti.

L'on Pella ha dunque acceduto all'esigenza della direzione di veder concordato un rimpasto che darebbe una qualificazione politica al Governo, ma desidera di non dover sottostare a troppi limiti. I contatti dei prossimi giorni fra Pella e De Gasperi tenderanno appunto a constatare se c'è sul piano concreto una possibilità di intesa.

Naturalmente un rimpasto così congegnato finisce con l'interessare direttamente anche tutti gli altri gruppi politici e specialmente quelli che hanno dato inizialmente la loro fiducia al Governo Pella. I monarchici hanno già espresso oggi per bocca dell'on. Cantalupo la loro opinione. Il PNM continuerà a dare la fiducia al Ministero Pella se il rimpasto non farà entrare nella compagine governativa elementi che possano rendere impossibile per i monarchici un voto positivo. Quali siano questi uomini è però difficile sapere a priori perchè il PNM non desidera porre veti od esclusioni, ma già si è avuto qualche indizio eloquente al momento in cui si è visto cadere il Governo De Gasperi e fallire il tentativo Piccioni anche in rapporto all'inclusione di questo o quell'elemento.

I repubblicani sperano che la parziale qualificazione politica possa indurre i socialdemocratici a considerare con maggior comprensione la situazione politica, mentre i liberali attendono che dopo Natale Pella riceva il loro segretario Villabruna.

Pella farà il rimpasto prima della riapertura delle Camere? E' opinione molto diffusa sia in ambienti responsabili del Senato che presso i direttivi dei gruppi democristiani, che un movimento in seno al Governo non possa effettuarsi mentre le Camere sono in vacanza. Anzi il presidente del Senato avrebbe fatto presente a Pella questa esigenza procedurale, per cui il rimpasto non potrebbe avvenire che dopo la ripresa parlamentare e quindi dopo la convocazione del consiglio nazionale democristiano. De Gasperi non ha avuto dalla direzione mandato completo e totale di risolvere la situazione a quattr'occhi con Pella, ma soltanto l'incarico di seguire la situazione e di far presente a Pella alcune determinate istanze del partito democristiano.

Ovviamente sono questi gli elementi su cui il Presidente del Consiglio porrà la sua attenzione durante le vacanze natalizie. Se Pella volesse ad ogni costo procedere ad un rimpasto prima della riapertura delle Camere, si troverebbe probabilmente di fronte all'ostilità dei gruppi parlamentari democristiani, che sono quelli che gli devono dare il maggior numero dei suffragi. Quindi, o Pella rinvia tutto alla riapertura delle Camere, pur procedendo intanto a sondaggi e a contatti che servano a chiarire la situazione, oppure si troverebbe probabilmente nella necessità di esaminare l'ipotesi delle sue dimissioni, aprendo così ufficialmente la crisi.

Gli auguri a Einaudi del Corpo diplomatico

Roma, 23

Il Corpo diplomatico è stato ricevuto stamane al Quirinale per la rituale presentazione degli auguri al Capo dello Stato. Alle 11 il Ministro degli Esteri e i capi missione con il personale delle rispettive rappresentanze diplomatiche, sono stati introdotti nella sala da ballo. Pochi minuti dopo, il capo del cerimoniale barone Scammacca ha annunciato il Presidente della Repubblica.

Il decano del Corpo diplomatico ha rivolto al Presidente della Repubblica un indirizzo di augurio al quale Luigi Einaudi ha risposto in termini calorosi.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MESSA A PUNTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

LA VERA E SOLA CAUSA di una depressione economica

Dalla dichiarazione alleata dell'8 ottobre alle assurde pretese avanzate dalla Jugoslavia - Una disonesta campagna allarmistica

La Camera di commercio, nell'ultima rassegna mensile della situazione economica riguardante l'andamento delle attività nel mese di ottobre, ha dedicato particolare esame ai riflessi della dichiarazione alleata dell'8 ottobre sull'economia cittadina.

Pubblichiamo integralmente la dichiarazione camerale, per l'interesse che tuttora essa riveste, e affinchè i lettori possano rendarsi conto delle storture cui ricorre la stampa indipendentista, la quale ha travisato anche questa chiara precisazione, per servire l'ormai monotona campagna antinazionale che vorrebbe attribuire all'Italia la colpa delle difficoltà sorte a seguito dell'incerto sviluppo della decisione alleata.

Ecco quanto ha pubblicato la Camera di commercio:

«La ritardata applicazione della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre per Trieste e la conseguente tensione politica che ne è subentrata hanno fatto risentire i loro deleteri effetti su tutta l'economia locale.

«L'incertezza del grave momento che la nostra Zona attraversa, date le assurde pretese avanzate dalla Jugoslavia sulla Zona A e quelle che riguardano l'esistenza della stessa Trieste (intendiamo accennare alla richiesta di un corridoio che incorporerebbe il comprensorio industriale di Zaule, di vitale importanza per noi, ed in genere alla pretesa di soffocare la città in confini addirittura ridicoli, non pubblicamente respinte — come si meritano — dagli anglo-americani) e l'atteggiamento, che definiremo per amor di pace, ambiguo, degli amministratori della Zona, hanno provocato uno stato di diffusa perplessità ed allarme che si è ripercosso in ogni settore economico.

«A questo devono aggiungersi il timore sulla futura sistemazione dei dipendenti del G.M.A. ed in particolare della Polizia Civile, i licenziamenti attuati dai Comandi militari anglo-americani fra il personale civile da essi dipendente e le vendite all'asta effettuate dai Comandi militari inglesi e che hanno turbato, come è ovvio, il già scosso commercio al dettaglio. Anche le partenze di civili e militari anglo-americani, con i problemi ad essi connessi quali la regolazione di acquisti con pagamento rateale e la perdita di notevoli somme per affitti e subaffitti, devono venir presi nella dovuta considerazione nei riflessi della situazione economica locale. Il timore, poi, di un immediato conflitto con Tito, quale si presentava possibile nella seconda decade del mese in rassegna, ha provocato praticamente una stasi negli acquisti (ad eccezione di quelli di prima necessità). La campagna allarmistica di alcuni giornali al soldo della Jugoslavia ha prodotto pure un senso di panico, però prontamente superato, da parte dei piccoli risparmiatori e ne hanno fatto le spese i depositi a risparmio e quelli postali.

«La Camera di Commercio è prontamente intervenuta onde superare il grave momento e — sentite le categorie economiche e con l'appoggio dei partiti politici nazionali — ha elaborato un piano di provvedimenti di emergenza che verrà al più presto presentato al Governo.

«Le notizie sulle provvidenze che l'Italia intende prendere a favore di Trieste e la presentazione al Parlamento di un nuovo disegno di legge che prevede la conservazione dell'impiego ai dipendenti degli uffici ed organi del G.M.A., non hanno mancato di far sentire i loro benefici effetti ed a questa azione si è unita quella delle Autorità italiane locali presso il G.M.A. per la sistemazione degli addetti ai comandi militari alleati che si trovano in condizioni del tutto particolari in quanto il loro rapporto d'impiego viene a cessare con lo sgombero delle truppe alleate.

Ad ogni modo, a fine mese si notava un maggior senso di serenità, ma solo un pronto ritorno dell'Italia potrà finalmente riportare la pace e la tranquillità economica e politica in questo travagliato lembo di territorio italiano».

Le funzioni in Cattedrale

Anche quest'anno le festività natalizie saranno celebrate nella Cattedrale di San Giusto con riti solenni. La Messa di mezzanotte verrà anticipata, come è vecchia consuetudine, alle 19 di oggi, con il Pontificale del Vescovo. Precederanno alle 17.45, il canto del «Matutino» e il «Te Deum». Domani, festa di Natale, mons. Santin celebrerà pure il Pontificale rivolgendo ai fedeli l'omelia, ed assisterà per S. Stefano al Pontificale del Preposito, delle ore 10. Il Seminario assisterà alle Messe pontificali del 25 e 26 dicembre. Nelle tre solennità la Cappella civica eseguirà un interessante programma musicale: e precisamente oggi alle 19, la «Messa pastorale» di Gruber, preceduta dal «Te Deum» dello stesso autore, e il mottetto di Busolini «Puer natus»; domani, alle 10, la Messa in fa maggiore di Schubert, la «Pastorella» di Prini e «Puer natus» di Busolini; il 26 dicembre, alle 10, la «Messa di S. Lucia» di Refice e mottetti pastorali.

A sei anni dalla morte di Vittorio Emanuele

Lunedì, sesto anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III, a cura del Partito nazionale monarchico e dell'Unione monarchica italiana, nella chiesa di S. Antonio nuovo, alle ore 10, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio.

Un sussidio straordinario per i disoccupati

Come già annunciato, il G.M.A. ha disposto l'erogazione di un sussidio straordinario a tutti i lavoratori disoccupati, appartenenti alle categorie dell'industria e del commercio, e privi del normale sussidio di disoccupazione dell'I.N.P.S. Il provvedimento, richiesto dalla Camera del Lavoro lo scorso novembre, è stato disposto con sollecita comprensione dai competenti Dipartimenti e dalla Direzione del G.M.A. allo scopo di alleviare, con un sia pur modesto aiuto, il disagio delle famiglie dei disoccupati nella stagione invernale. Il sussidio, per misura e modalità, è analogo a quello della normale indennità di disoccupazione, ed avrà carattere continuativo per almeno novanta giorni, con concessioni particolari a favore dei disoccupati con familiari a carico. L'erogazione del sussidio è regolata da una legge nazionale, la n. 264 del 1949 (estesa a Trieste con Ordine n. 196 dello stesso anno), che ha attuazione allorchè le difficili situazioni economiche, anche nelle singole province, lo richiedano. A Trieste il sussidio è stato già corrisposto nell'inverno 1949-50. Sono attese, da parte del Dipartimento del lavoro e dell'I.N.P.S. comunicazioni più dettagliate relativamente alle pratiche che i disoccupati dovranno espletare.

L'OBOLO NATALIZIO PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Un salvadanaio stradale

Il problema del cancro è sempre di grande attualità, e l'esperienza insegna due massime fondamentali in argomento: in primo luogo è necessario ripetere periodicamente e costantemente al pubblico che per sperare di combattere con successo la malattia, occorre controllare i segni iniziali prima che il tumore abbia lanciato i suoi tentacoli al di là dell'organo primitivamente colpito, in secondo luogo la continua e sempre maggiore diffusione della piaga nel mondo impone il compito civile di soccorrere con ogni mezzo gli infermi.

Per raggiungere i due scopi accennati, il Consiglio direttivo centrale della Lega italiana contro i tumori di Roma ha pensato quest'anno di far sorgere, alla vigilia di Natale, in varie città di Italia, dei voluminosi salvadanai, che già per la loro forma esterna fermano almeno per un attimo il pensiero del pubblico sul problema e nel contempo raccolgono l'anonimo obolo volonteroso dei cittadini. S'intende che la nostra città non è stata dimenticata, e la Sezione triestina della «Lega» ha accolto con tanto maggior favore l'iniziativa, in quanto il benemerito comitato signore sta lottando con la scarsezza di mezzi di fronte ad un sempre maggior numero di persone che fruiscono dell'assistenza.

Nel solo volgere degli ultimi mesi, gli assistiti sono aumentati di una volta e mezzo e in corrispondenza sono cresciute le spese affrontate. Si tratta di sussidi in denaro, di distribuzione viveri, indumenti e biancheria, mobili, generi di conforto, medicine, apparecchi sanitari, ecc.

Proficua e generosa collaborazione nelle loro fatiche le signore hanno sempre trovato — oltre che da altri enti e privati — soprattutto presso l'ECA, la Previdenza sociale, il Dipartimento assistenza del G.M.A., l'ICAM, le direzioni didattiche, ma quanto meglio gli interessati conoscono queste benefiche attività, tanto maggiori e pressanti si fanno le domande tutte giustificate! Ecco perchè ancora una volta la Sezione triestina della «Lega» nutre ferma fiducia che i cittadini — tanto di frequente, eppure mai invano sollecitati a contributi di solidarietà umana — daranno il loro obolo generoso per un'opera che è veramente meritevole di incoraggiamento ed appoggio.

Negozi e servizi per le feste natalizie

Oggi, vigilia di Natale: tutti i negozi sono autorizzati a protrarre la chiusura serale alle ore 21; per le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, l'orario di chiusura rimane alle ore 21.30; inoltre, i negozi dell'alimentazione sono autorizzati ad anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana.

Domani, Natale: chiusura completa di tutti i negozi a eccezione dei seguenti: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle 8 alle 21.30.

Sabato, seconda festa di Natale: chiusura completa di tutti i negozi a eccezione dei seguenti: negozi dell'alimentazione in genere (escluse le macellerie), che terranno aperto dalle 8 alle 13; barbieri e parrucchieri per signora, dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle ore 8 alle 21.30.

Domenica, 27 dicembre: orario normale domenicale.

Il mercato del pesce sarà aperto oggi tutto il giorno, resterà chiuso domani, giorno di Natale, sarà aperto sabato e domenica dalle 8 alle 12.

Tutti gli esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusure, nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre corr., dalle ore 24 alle 4 del giorno successivo.

Il Servizio di nettezza urbana comunica che per Natale e Capo d'anno l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

Le mense e l'albergo diurno comunali osserveranno nei giorni 25 e 26 il seguente orario. Domani: mensa piazza Libertà, aperta tutto il giorno; mensa viale XX Settembre, chiusa tutto il giorno; mensa via Gambini, aperta per il solo pranzo; albergo Diurno di piazza Libertà: chiuso tutto il giorno. Sabato le mense funzioneranno regolarmente. L'albergo Diurno, invece, rimarrà aperto solamente dalle ore 7.30 alle 13.

Una borsetta marron, contenente denaro e preziosi, è stata rinvenuta iersera in via Ginnastica. La smarritrice può ritirarla presso Tebaldi, via Stuparich 4.

ASTERISCHI

LAUREE.

Glauco Arneri si è laureato a pieni voti in filosofia presso l'Università di Firenze discutendo con il chiarissimo prof. Eugenio Garin una tesi dal titolo «Aspetti pratico-politici della filosofia di John Dewey».

— Il concittadino Paolo Guastalla si è laureato in chimica industriale all'Università di Bologna con 110 e lode discutendo col chiarissimo prof. Colonna la tesi sui derivati della piridina. Felicitazioni vivissime.

AL CIRCOLO M. M. «N. SAURO»

Venerdì 25 corr., dalle ore 17.30 alle 20.30, trattenimento danzante.

PER UN ACQUISTO...

...d'un gioiello o d'un oggetto d'oro tenete presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. Il marchio dell'Associazione Orafa Triestina — A. O. T. — garantisce questa proporzione e ne è simbolo di fiducia.

SETARS GABY-GIS...

...è il nuovo elegante negozio di confezioni per signora (via Imbriani 4, tel. 73.15), che offre anche una vasta scelta di biancheria fine, liseuses, calze e pullover di fine gusto e gran moda. Visitate «Setars» prima di fare acquisti per regali!

I PIU' GRADITI REGALI...

...sono i modelli di gran moda che trovate da De Rosa, Corso 10. Vasto assortimento vestiti e vestaglie per bambini. Vestaglie su ordine pronte in giornata. Fate felici i vostri cari con doni acquistati da De Rosa, Corso 10.

PER LE FESTE NATALIZIE...

...i migliori regali per i vostri bimbi sono le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana, che trovate in esclusiva e ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di piazza Malta.

IL TESORO!...

...augura alle mamme ed ai bambini Buon Natale e felice Anno Nuovo. Il «Tesoro!» veste i vostri tesori.

I ladri in un negozio

Nel recarsi iersera, verso le 22, nel suo negozio d'abbigliamento di via Imbriani 12 per spegnere le luci delle mostre, Maria Nabrah in Redivo, di 45 anni, abitante in via Cancellieri 11, notava che la saracinesca, ch'ella aveva lasciata sollevata, era abbassata. Rialzata la serranda, la signora constatava che uno dei cristalli della porta era infranto. La terza amara sorpresa l'attendeva nel negozio, da cui risultavano mancanti 62 paia di calze nylon per signora e 19 paia di calze supervelo pure per signora, e 16.500 lire. La Redivo ha subito un danno complessivo di 160 mila lire.

La riapertura del Bar Italia di Piazza Unità

In una cornice di festosità, alla presenza del Sindaco ing. Gianni Bartoli e di numerose personalità e d'invitati, si è riaperto, completamente rinnovato, il Bar Italia di piazza Unità.

A curare l'opera di rinnovo e di decorazione è stato chiamato Urbano Corva, l'artista ormai noto a tutti per la sua genialità inventiva nell'architettura interna e per l'originalità dei temi decorativi. Anche in questo ambiente il Corva trova motivi nuovi, ispirati ai monumenti romani di Trieste, tratteggiati con mano sicura, di gustoso sapore moderno. Sulla parete centrale una vasta riproduzione della nota stampa di Pietro Nobile, con la visione della vecchia piazza Grande, domina il locale, e quasi invita a fondere idealmente i due nomi «Italia», quello dell'esercizio, e «Trieste», che ispira l'ideazione ornamentale.

Con l'attuale trasformazione il Bar «Italia» ha preso un altro respiro. Le pareti che lo dividevano in due parti sono scomparse per dar posto a un ambiente accogliente e spazioso, che troverà certamente le simpatie della vecchia e della nuova clientela.

Un movimento di luci indirette rende più luminose le tinte chiare delle pareti e più preziosa la parte rivestita in travertino naturale. Nobili sono anche gli altri materiali usati tanto per le pareti che per il banco e i tavoli, tutti in «formica».

Assieme a Urbano Corva, ieri sera, è stato anche festeggiato il proprietario dell'esercizio, signor Domenico Nisi, al quale si deve se la nostra piazza principale ha oggi uno dei più ospitali ambienti della città.

Hanno contribuito alla buona riuscita dei lavori la nota ditta Aldo Florit, per l'opera di falegnameria, la I.C.E.S.I. per le murature, la ditta Bonifacio per le pitturazioni e la ditta Eduardo Pieri per gli impianti elettrici.

† Il giorno 23 corr. dopo breve malattia, ci lasciò per sempre la nostra adorata mamma

Gemma Ugolini
nata MATTIONI

La figlia ROSETTA, il figlio SERGIO e l'adorato nipotino FULVIO unitamente agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: UGOLINI SAGELLI - MATTIONI

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 20 corr. spegnevasi

Ferruccio Bonucchi

I FAMILIARI ne dànno addolorati il triste annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano i medici e il personale della I div. dell'Ospedale di S. Giovanni, per le amorevoli cure prestategli, nonchè tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

A cinque anni dal trapasso di

Guido Deangeli

Lo ricorda con vero dolore a quanti gli vollero bene per le sue virtù di mente e di cuore

la moglie
MARTA BENEDETTI

24.12.1953

† Si è spento serenamente ieri, all'età di 85 anni, il nostro caro padre, suocero, zio e cugino

Giovanni Cossier
Colonnello a r.

Un ringraziamento sentito vada al dott. Virgilio Fontanin e alle suore di S. Croce di «Villa Concordia» e in particolare alla Madre superiora Suor Corsina e Suor Felicissima, e all'infermiera Fanny Sattler che con le loro affettuose cure lo assistettero e gli furono vicini fino all'ultimo.

Le dolenti famiglie: COSSIER, IMERONI, PRIMO, LOVISCEK, de PRATO

Gorizia, 23 dicembre 1953

† Improvvisamente cessò di vivere, il nostro caro marito e padre

Andrea Zorn

La desolata moglie EMILIA, i figli ALBINA, ADRIANO e GIORGIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi giovedì 24 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE NAZ. MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA SEZIONE DI TRIESTE si associa al dolore della famiglia Bergamas per la dipartita di

Maria Bergamas
Madre spirituale del Milite Ignoto

IL NATALE DONA SERENITA' ALLA FAMIGLIA UMANA

Davanti all'abete illuminato ricordi del passato e speranze per l'avvenire

Offerte di pacchi agli esuli, ai sofferenti, ai bisognosi

Davanti all'abete illuminato da lampioncini e candeline, attorno alle mense della Vigilia, sotto presepi e altari infiorati, ogni ansia, ogni amarezza si placa. Da duemila anni il Natale dona serenità al mondo: e anche la nostra città è partecipe del dono. I segni dei lutti recenti, le preoccupazioni materiali, le incertezze sfibranti si attenuano in questi giorni di fronte alla grandezza della ricorrenza. Se n'è tratta la prova già ieri, dal fervore dei preparativi, dalla generale animazione nelle strade e nei negozi.

Non meno degli altri anni abbondano i trattenimenti natalizi. E le iniziative più toccanti sono quelle volte a rasserenare i sofferenti. Due simpatiche cerimonie, per l'accensione dell'albero di Natale e la distribuzione di pacchi dono ai bimbi, hanno riunito ieri i profughi istriani al villaggio San Marco di Duino e al Villaggio istriano di Santa Croce. Vi ha partecipato il segretario del C.L.N. Rovatti, il quale ha recato agli esuli parole di vivo augurio e ha ringraziato le gentili signore che si sono generosamente prodigate nell'opera di assistenza. Ad alleviare la nostalgia della casa lontana, il Movimento giovanile del P.N.M. ha consegnato ieri, nella sede di piazza della Borsa, pacchi natalizi a 50 bimbi fra i più bisognosi di quelli alloggiati al Silos. Altri doni, offerti dall'U.M.I. di Trieste, saranno distribuiti domattina alle 10.30, nella sede del Cral Poligrafici (via Trento 2) ai bambini esuli convocati mediante buoni da presentarsi alla cerimonia. La manifestazione si svolge a cura del Comitato per il «Natale dell'esule», sorto sotto gli auspici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del Centro culturale F. Patrizio. I profughi da Capodistria si riuniranno domani intorno al loro parroco, mons. Giorgio Bruni, che celebrerà la Messa di Natale nella chiesa del Seminario; per poi incontrarsi ancora, alle 16.30, al trattenimento familiare nella mensa delle Acli, via Duca d'Aosta 10.

Anche quest'anno, l'Associazione post-sanatoriale ha provveduto alla distribuzione di pacchi dono agli ammalati di tubercolosi degenti al sanatorio di Aurisina, all'ospedale ausiliario di San Giovanni e a quello della Maddalena. Mentre ad Aurisina la consegna di 80 pacchi è stata effettuata martedì, negli altri due centri ospedalieri le festicciole natalizie hanno avuto svolgimento ieri sera. All'Ospedale ausiliario di San Giovanni, si sono riuniti attorno all'abete tradizionale tutti i degenti, il personale sanitario e i dirigenti della Post-sanatoriale. Erano presenti pure l'avv. Presca, presidente degli OO. RR. e il direttore generale dott. Catolla-Cavalcanti. Ha parlato il primario prof. Battigelli, ringraziando l'Associazione per il beneficio reso agli ammalati, con l'aiuto della C.R.I. e del C.L.N. dell'Istria. Atmosfera molto serena e intima alla Maddalena, dove i degenti, dopo la consegna di 160 pacchi della Post-sanatoriale e dei doni della San Vicenzo de' Paoli, si sono affettuosamente stretti intorno al primario Jurcev. Anche altri ammalati hanno ricevuto un pegno di affettuosa solidarietà: a cura del comitato signore della Lega italiana contro i tumori sono stati distribuiti 130 pacchi dono nel reparto oncologico e in quello oncoterapico dell'Ospedale maggiore.

Riuniti intorno all'albero di Natale, allestito nella sala maggiore del Circolo aziendale ILVA, i figli dei dipendenti dello stabilimento siderurgico di Servola hanno ricevuto ieri — grazie a una sottoscrizione fra il personale e un generoso contributo della direzione — il tradizionale pacco natalizio. Per l'occasione, il comitato organizzatore della simpatica manifestazione ha voluto ricordare anche i pensionati dell'ILVA, ai quali è stato offerto un gradito omaggio. Alla distribuzione dei 670 pacchi, è seguito il sorteggio di alcuni premi speciali, offerti dal comitato aziendale, dalla Cooperativa fra i lavoratori della ferriera e da vari dipendenti dell'ILVA.

Amorevoli cure sono dedicate all'allestimento dei presepi. Particolarmente originale si preannuncia quello della chiesa di San Francesco, sviluppato su una superfice di 80 mq.; vi si alterneranno le diverse fasi del giorno e della notte, in uno scenario d'incanto: pastori che si muovono recando doni al Bambino Gesù, duecento stelle che brillano di luce tremula, e il sole e la luna. Oggi alle 19, nella sede della Repubblica dei ragazzi, in via Duca d'Aosta 10, sarà solennemente aperto il «Presepio della repubblica», che potrà essere visitato dal pubblico domani dalle 16 alle 19. La cerimonia natalizia sarà preceduta dalla proiezione di una pellicola, che si inizierà alle 17.

Licenziamenti in una falegnameria

La falegnameria Pecas e Marossi, tramite la propria associazione, ha reso noto alle organizzazioni sindacali di essere costretta a licenziare 30 operai per mancanza di lavoro. Contro tale provvedimento la Camera del Lavoro ha espresso la propria opposizione, chiedendo un incontro con l'Associazione industriali, allo scopo di discutere il problema.

SARÀ SEPOLTA AD AQUILEIA LA MADRE DEL MILITE IGNOTO

I funerali stamane da via Vasari 11

Colei che tutta Italia venerò come la madre spirituale del Milite Ignoto, ed ebbe sovente, per il suo altissimo titolo, onori sovrani, la vedova Maria Bergamas, giace sul letto di morte nella modesta casa di via Vasari 11. Maria Bergamas aveva chiesto di portare nella tomba i segni del valore di suo figlio Antonio, caduto nel 1916 sull'altipiano di Asiago, e il nobile desiderio è stato esaudito. L'estinta porta appuntati al petto i nastrini del figlio, primo dei quali quello azzurro della medaglia d'argento; riposa sotto una coltre di fiori raccolti con nastri tricolori. La sua salma, dopo una temporanea sosta in un loculo del cimitero di Sant'Anna, verrà trasferita, per interessamento delle Associazioni combattentistiche, ad Aquileia e tumulata in mezzo ai Militi Ignoti tra i quali mamma Bergamas, nel lontano 1921, aveva scelto colui che era destinato all'immortalità di Roma.

Tra i tanti episodi che ieri venivano evocati, si ricordava che era stato il Duca d'Aosta, il condottiero della Terza Armata, a volere che fosse una madre triestina a indicare ad Aquileia il predestinato alla gloria dell'Altare della Patria, così da rappresentare anche la raggiunta unità d'Italia. E si era anche voluto che la madre dell'Ignoto fosse schietta espressione del popolo; popolana era infatti la Bergamas, madre di un maestro e moglie di un distributore postale. Ai congiunti dell'estinta hanno recato ieri il conforto dei fiori e di affettuose parole numerosi cittadini, e tra gli altri la Medaglia d'oro Guido Slataper, presidente dell'Associazione Grigioverde.

Il C.L.N. dell'Istria ha inviato ai congiunti il seguente telegramma: «Famiglia istriana si associa al lutto per scomparsa Madre Milite Ignoto. Maria Bergamas sarà sempre presente memoria tutti irredenti anelanti liberazione italianissime loro terre». Un telegramma è pervenuto anche dal Sindaco di Gradisca, città natale della Bergamas.

La Presidenza dell'Associazione nazionale mutilati di Roma sarà rappresentata ai funerali — che si svolgeranno stamane alle 10 — dal delegato regionale Umberto Rinaldi. Un invito particolare per la partecipazione ai funerali è stato diramato agli iscritti e simpatizzanti dal Partito nazionale monarchico, dall'Unione monarchica italiana, dal Movimento sociale italiano, dalla F.N.C.R. e dall'Associazione famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

Con Ordini n. 148 e 149 il G.M.A. ha concesso l'importazione temporanea per varie merci, tra cui parti metalliche di macchinario, pelli gregge e autoveicoli, filato di cotone, filati di seta e tessuti cotone popelin.

Presso la Sala di Lettura (via Trento 2) può essere consultato il bando di concorso per borse di studio per gli Stati Uniti riservate agli insegnanti di ruolo di ogni ordine di scuole, e ai funzionari di ruolo, in servizio presso istituti scolastici.

Oggi e domani sera al Circolo Enal «Pittoni» di via S. Francesco 4, trattenimenti danzanti.

SOTTO IL CAVALCAVIA il cadavere di una donna

L'altra notte, verso le 23, un guardialinee d'ispezione al tronco ferroviario che va dalla stazione di Ronchi Sud a Monfalcone, sotto un cavalcavia faceva una macabra scoperta: c'era il cadavere di una donna, orribilmente sfracellato. La salma è stata identificata per quella di Maria Kromich in Stefanini, di 49 anni, abitante a Trieste, in via Boccaccio 29, titolare dell'agenzia «Nocchi» di Monfalcone. Si presume trattarsi di suicidio.

Le indagini esperite non hanno tuttavia portato alcuna luce sul tragico fatto: si ritiene che la Stefanini sia stata investita dal treno in arrivo da Venezia e transitante per Ronchi Sud alle 22.40. Alquanto strano però è il fatto che l'orologio da polso della vittima segnasse le ore 17.10. I miseri resti sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Monfalcone. La Stefanini lascia, oltre al marito, una figlia di sei anni.

Mortale tuffo dalla finestra del IV piano

Malata di nervi e da tempo ossessionata da manie di persecuzione, Carmela Visintin in Milanese, di 39 anni, si è uccisa all'alba di ieri buttandosi da una finestra della sua abitazione, al IV piano di via XXX Ottobre 12. Verso le 4 la donna si levava dal letto, annunciando a suo marito, Italo Milanese, di 42 anni, che si recava nel gabinetto di decenza. Pochi minuti dopo l'uomo udiva un tonfo sordo, e levatosi di scatto, correva nel locale appartato. La finestra era spalancata e l'ambiente vuoto. Sportosi dal davanzale, il Milanese scorgeva sul lastricato del cortile una massa informe: era sua moglie. E' stata subito avvertita la CRI, ma al medico intervenuto non è rimasto che constatare la morte della Milanese, avvenuta pochi minuti prima per la frattura del cranio e gravi lesioni interne.

Per la frenata del filobus tre passeggere ferite

Per una brusca frenata di un filobus della linea «1», tre donne sono finite all'ospedale. Verso le 22.20 di iersera, in via Geppa, l'auto pubblica, per non investire una macchina privata, frenava di botto, e tre passeggere — Ida Sorazza, di 58 anni, abitante in via Mazzini; Elvira Stelli in Del Conte, di 32 anni, abitante in via Costalunga 158, e Antonia Pavan ved. Parenzan, di 58 anni, abitante in via Calvola 27 — perdevano l'equilibrio e finivano contro i sedili. Con il filobus stesso, le tre raggiungevano piazza Sansovino, da dove, con un'autolettiga della C.R.I., venivano trasferite all'ospedale. Alla Sorazza, che ha rifiutato l'accoglimento nel pio luogo, è stata riscontrata la sospetta frattura della spalla sinistra, guaribile in un mese, alla Del Conte, la sospetta frattura della mandibola sinistra, guaribile in 20 giorni, e alla Parenzan contusioni alla coscia sinistra, guaribili in 5 giorni.

Verso le 22, nell'attraversare il Corso al braccio di suo marito, la signora Sonia Pacor in Toribolo, di 30 anni, abitante in via Besenghi 52, è stata atterrata dalla Vespa pilotata da Alessandro Bravin, abitante in via dei Moreri 162. Con la CRI la Toribolo è stata trasportata all'ospedale e trattenuta in osservazione con prognosi di 10 giorni per ferite lacero-contuse.

SPETTACOLI

"Natale nel bosco,, al Cinema Excelsior

All'infuori dei celebri cartoni animati di Walt Disney, un vero e proprio film per ragazzi costituisce un'apparizione molto rara sugli schermi cittadini. Tanto maggiore sarà dunque il godimento del pubblico infantile che, sabato 26 corr. al Cinema Excelsior, si recherà ad assistere alla proiezione della pellicola «Natale nel bosco», prima di una lunga serie destinata ai giovani spettatori. A ben pensarci, è davvero strano che i ragazzi abbiano da secoli una loro letteratura, mentre, per lo meno in Italia, non esiste una cinematografia ad essi adatta e da essi ispirata. A questa per l'appunto hanno pensato le Suore di San Paolo le quali vivendo fra libri e giornali dedicati alla gioventù, hanno da qualche tempo affiancato una cineteca a ciascuna libreria e, in attesa di poter usufruire di una produzione nazionale, hanno provveduto ad adeguare al gusto dei nostri ragazzi un buon lotto di film esteri, come quello che verrà proiettato sabato mattina in continuazione dalle 9 alle 12 (due spettacoli), con le meravigliose avventure di Elena, Gianni, Leo e il negretto Nisa. E' questo un esperimento degno di attenzione anche in campo didattico. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in L. 100 per i ragazzi e 150 per gli adulti.

Al Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, avranno luogo sabato e domenica due proiezioni straordinarie de «Il libro della jungla». Gli spettacoli sono dedicati ai figli dei dipendenti dei CRDA. Ingresso gratuito.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16: «Le avventure di Peter Pan», l'ultimo grande technicolor di Walt Disney e «Il paese degli orsi». Ult. 22.
NAZIONALE, 16: «La avventure di Peter Pan», l'ultimo grande technicolor di Walt Disney e «Il paese degli orsi». Ult. 22.
EXCELSIOR, 15: «Lili», con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont. Un meraviglioso technicolor Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16 (ultima 22): «Tempeste sul Congo», con due grandi attori: Susan Hayward e Robert Mitchum e centinaia di indigeni. Grandioso spettacolo in technicolor nell'Africa selvaggia. Segue documentario a colori.
ARCOBALENO, 16.30: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida. Segue docum. a colori. Sono vietate le tessere e tutte le entrate di favore.
ASTRA ROIANO, 16 «Modelle di lusso», sfarzoso technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
GRATTACIELO, 16: Allegro, provocante: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe e Jane Russell. Colosso Fox in technicolor.
CRISTALLO, Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA, 16: «L'avventuriero della Luisiana», un superbo technicolor che esalta l'amore e il coraggio, con Tyrone Power e Piper Laurie (Universal).
ARISTON, 16 (ult. 20): «Notti di Oriente», affascinante technicolor Columbia, magistralmente interpretato da Cornel Wilde ed Evelyn Keyes.
ARMONIA, 15: «Il comandante Johnny», divertentissimo, G. Cooper, Y. Green. Grandioso successo de «La Triestina» De Rosè-Marcelli.
AURORA, 16: «Salomè», con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor. Ultima ore 20.
IDEALE, 16 (ult. 22): Uno stupendo technicolor: «La grande sparatoria» con R. Conte.
GARIBALDI, 15.30: «Capitan Fantasma», con F. Latimore, A. M. Sandri, Maxwell Reed, in Ferraniacolor. Prima visione.
IMPERO, 16: «Salomè», con Rita Hayworth e Stewart Granger. Superbo e insuperabile capolavoro Columbia in technicolor. Ultima ore 20.
ITALIA, 16: «Addio mia bella signora», sorrisi d'amore, illusioni, sogni e belle canzoni con Alba Arnova, Armando Francioli e Gino Cervi. Prima visione.
MARE, 16.15 (ult. 20): «Vivere insieme», un brillante film Columbia con l'indimenticabile Judy Holliday. Prossimamente: «Altri tempi» di Blasetti.
MODERNO, 16: «Salvate il re», technicolor» con Anthony Dexter, Anthony Quinn e Jody Lawrance.
SAVONA, 15: «Da quando sei mia», entusiasmante technicolor musicale Metro, con Mario Lanza e Doretta Morrow.
VIALE, 16: «Vecchio squalo», con Wallace Beery. Domani: «L'urlo dei Sioux», con Clayton Moore. Prima visione. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO, 16: «Siamo donne», Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda e Alida Valli. Quattro registi d'eccezione: Rossellini, Visconti, Lattuada, Franciolini. Patetico, agonistico, commovente, divertente. E' un film Titanus.
AZZURRO, 16: Avventuroso, emozionante, misteri d'Oriente, in technicolor: «Il talismano della Cina», con Ronald Reagan, Rhonda Flemming. Successo Paramount.
BELVEDERE, 16: «Due settimane di amore», un romantico film musicale della Metro, in technicolor, con J. Powell e R. Montalban.
FERROVIARIO (S. Vito), 16.30 (ult. 20.30): «Anna prendi il fucile», spettacolare ed entusiasmante technicolor con B. Hutton. Locale riscaldato.
MARCONI, 16: «La vendetta di Aquila nera», appassionante storia d'amore, odio e tradimento, con R. Brazzi, G. M. Canale, F. Marzi.
MASSIMO, 16: «Il tesoro del fiume sacro», spettacolari avventure in technicolor, con John Payne e Rhonda Flemming.
NOVO CINE, 16: «Gunga Din», Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks, Joan Fontaine, in una travolgente azione d'avventure nell'India misteriosa.
ODEON, 16: «I sette dell'Orsa maggiore» con Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy.
RADIO, 16: «La Corte di Re Artù», favola, in technicolor con Bing Crosby e Rhonda Flemming.
VENEZIA, 15.30: «I fratelli di Jess il bandito», W. Morris, J. Paige. Grandioso technicolor.

CAFFE' SPECCHI, Ore 17-20: Tè danzante.
TAVERNA STERN, Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritana».

ORE DELLA CITTA'

★ Sino al 30 dicembre sono esposti presso la Ripartizione imposte e tasse del Comune (via Rettori 2) i ruoli principali e suppletivi per gli anni 1954 e precedenti per i tributi comunali ed erariali. Contro l'iscrizione è ammesso, entro sei mesi, il ricorso solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita o, quando trattasi di nuove iscrizioni, per mancata notifica dell'accertamento.

★ L'I.N.A.I.L. ha bandito un concorso pubblico per esami e titoli a 60 posti di medico di II classe. Termine utile per la presentazione delle domande il 15 febbraio 1954.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno a Folgaria (Trentino). Ancora pochi posti disponibili. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni settimanali continuati a Corvara. Breve gita di Capodanno al rifugio Nordio. Gita a Tarvisio al 2 e 3 gennaio. Prenotazioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Quest'oggi alle ore 21 partenza della gita per Camporosso-Tarvisio. Sabato gita a Camporosso-Tarvisio. Per Capodanno gite a San Candido, Dobbiaco, Misurina, Cortina d'Ampezzo; per Sappada e per Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni dettagliate, anche per il viaggio in sede, via Rossetti 15.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1953

MORTI: Petracco Luciano a. 54; Zorn Andrea a. 71; Cecconi in Del Conte Anna a. 77; Mattion ved. Ugolini Gemma a. 70; Drioli Giovanni a. 68; Blasizza ved. Bergomas recte Bergamas Maria a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Furlan Dario insegn. elem. con Novelli Corrada insegn. elem.; Sandrin Nazario muratore con Colomban Lidia sarta; Fuser Marino elettricista con Zorni Camilla sarta; Fragiacomo Bruno fuoch. maritt. con Ferro Lucia casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.2, minima 2.5; pressione 766.0 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 12.5.

Oggi: S. Adele. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna sorge alle 20.55, tramonta alle 10.12.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

CORSA STRAORDINARIA PER SAPPADA

Oltre alle numerose partenze per Sappada, che si effettuano ogni giorno, gli sciatori potranno raggiungere Sappada e Rigolato con la corsa straordinaria in partenza questo pomeriggio alle ore 14.30. Prenotazioni posti presso l'UTAT, via Imbriani 11, e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

LA RADIO

TRIESTE

10.55: Messaggio natalizio del Santo Padre; 12: Pagine di Gerolamo Frescobaldi; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Fantasia musicale; 14: Jazz per pianoforte; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Programma dalla BBC: «Il muro bianco», al microfono Anna Proclemer; 18.20: Canzoni e melodie; 19: Margherita d'Aosta, sposa a Brou — di Lina Gasparini; 19.10: Concerto di Natale; 20.20: Dolce notte; 20.50: Natale con i tuoi... — documentario di Italo Orto; 21.20: «L'asino e il bue del presepio» — Compagnia di prosa di Milano; 22: Oratorio di Haendel «Israele in Egitto»; 23.45: Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma: trasmissione della Santa Messa di Natale — Buon Natale.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Piedigrotta 1953; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Complessi caratteristici; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Domani, settimanale per i giovani; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Canzoni; 22.15: Il mondo civile nel momento della nascita di N. S. Gesù Cristo; 22.45: Antichi frontespizi musicali.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Kramer; 14: Canzoni; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Rapsodia; 16: Orchestra Fragna; 16.30: Lauda dell'Annunciazione e della Natività; 18: Programma per i giovani; 19: Baritono Aldo Protti; 19.30: Orchestra d'archi Savina; 20.30: Spettacolo della sera; 21: Stella stellina, Natale si avvicina; radiorivista con il Quartetto Cetra.

Al
BAGNO ROMANO
è stata inaugurata la Sezione di bellezza e ginnastica curativa. CONSULTAZIONI GRATUITE
Per il Bagno a Vapore giovedì 24 e giovedì 31 corr. orario ininterrotto; tutti gli altri servizi ore 19.30. Sabato 26, secondo festa di Natale tutti i servizi fino le ore 13.

Per chi è imbarazzato nello scegliere il
DONO DI NATALE
diamo un'idea e un indirizzo:
UNA MAGNIFICA SCATOLA CON PROFUMI ED ALTRI ARTICOLI DA TOILETTES
DITTA
Cillia
VIA ROMA 20

io non dimentico mai
LE COMPRESSE DI
ASPIRINA
BAYER

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

OREFICERIA
Per NATALE assortimento degli ultimi MODELLI e GIOIELLI di classe
Stermin
V. MAZZINI N. 40 T. 29445

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve 11.30-13 — 18.30-20
Via San Lazzaro 20 — Telef. 29738

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Oggi
Vigilia di Natale
SI ACQUISTANO I DONI DI NATALE
da
CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
OGGETTI DA REGALO
VISITATECI VISITATECI

LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO
PERCHE' il pubblico preferisce acquistare le nostre confezioni?
PER l'alta specializzazione conseguita con la creazione dei due reparti ed il massimo assortimento per ogni articolo.
PERCHE' noi non cerchiamo clienti occasionali, ma amici.
PERCHE' noi tendiamo ad essere non UNO dei vostri fornitori, ma IL vostro fornitore.
PERCHE' chi acquista da noi risparmia denaro.

Cavaliero
Confezioni
Tessuti
Impermeabili
REPARTO UOMO: Corso Garibaldi, 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI: Largo Barriera vecchia, 1

Memorie di Roma

L'Aventino

SONO venuto in visita allo Aventino. Il sole di Roma, così fuori stagione, è particolarmente gradito e fa pensare ad una primavera fuori tempo. Il cielo non è così chiaro e azzurro come da noi, con quella trasparenza, quella chiarezza estrema, tesa, di certe mattine, attraverso la quale, dicono, «si possono vedere gli angeli»; una espressione popolare assai efficace per rendere la trasparenza di certe giornate di montagna. Mentre qui l'aria è sempre piena di quel pulviscolo che si leva dalle strade, dai mille fiati degli uomini, dalle migliaia di case agglomerate.

Io ho di questi luoghi un ricordo lontano, infantile, come di cose di museo, morte; e non con quei dati illustrativi, quelle significazioni storiche che debbono avere. Se dovessi dire, solo ora le vedo viventi e realmente esistenti fuori delle significazioni popolari, mitiche che hanno. Tutte le mie passeggiate a Roma hanno questo significato, di scoprire il valore reale e non soltanto quello mitico di casa. E' difficile, perchè Roma sfugge a questa analisi, si sottrae per una certa riverenza leggendaria, antica, dietro cui si nasconde. Uno spettacolo strano è un gabbiano che in questo momento si libra sul Tevere, due o tre gabbiani che radono le acque increspate; la loro presenza nella zona antica che sto attraversando fa pensare al mare e, per associazione, al mito di Enea venuto per fondare Roma dal mare. Sotto gli archi del Ponte Palatino, fra l'unico arco rimasto del Ponte Sublicio e le rovine e l'erbe cresciute tra le pietre, nella punta estrema dell'Isola Tiberina, due figure ferme sotto alcune piante si inquadrano come in una stampa del Piranesi. Ecco due visioni improvvise che distraggono da un'analisi di Roma, ripropongono sempre un'immagine della città che non è quella reale, ma quella ideale.

E' errato dire che a Roma non vi sono luoghi solitari, non vi si ha pace e non vi si può pensare. La salita a scalinate che da Monte Savello conduce all'Aventino è uno di questi luoghi. Vi si cammina come nel viale d'una villa di campagna autunnale; il selciato è semicoperto di foglie, e vi è l'umidità propria di quei viali fiancheggiati da muri e da piante. E' errato che non vi si possa pensare, ma i pensieri hanno un limite nelle memorie. Nello Aventino, nella Basilica di Santa Sabina, nella Villa dei Cavalieri di Malta, Roma sembra far sopravvivere questi luoghi, queste isole del silenzio, dove una palata nella ghiaia di un giardino chiuso acquista un significato. Nella città i rumori singoli, individuali, non s'avvertono più, confusi in un unico rumore, qui invece hanno un significato, si riconoscono: una palata di ghiaia, un passo solo nella strada, un pallone che rimbalza sul selciato. Non sai se Roma in questi luoghi si riposi o si contempli nel proprio passato, e in fondo non sai se la sua vera indole non sia questa, e al ruolo di grande città si presti con fatica.

In tutto l'Aventino, nella zona sacra, non un negozio o un bar; è certamente un anacronismo per una grande città, e ciò è voluto deliberatamente, ma infine te ne allontani, come ti allontani volentieri da un cimitero: queste case, questi giardini, questo silenzio hanno qualche cosa di funerario. Vi sta sorgendo un'unica stranezza verso il basso, dove già si sente il rumore della città; un palazzo moderno, su cui due grande fasce a metà nere attraversano come le strisce di una zebra longitudinalmente l'edificio, entro cui scompaiono le finestre. Altri blocchi di case moderne si fanno strada dal basso e annunciano come con una linea di separazione graduale la città; vengono incontro spazi ancora aperti dove giuocano i ragazzi. Queste costruzioni e questo movimento sono preferibili, essi hanno più il senso del nostro tempo.

Piazza Venezia

In certo senso il movimento di una città grande come questa ha il significato stesso collettivo della vita anonima della città. Mettetevi a mezzogiorno o alle cinque di sera a Piazza Venezia o al Tritone o al Corso e avrete l'esatta sensazione di questa scura vita collettiva che scorre incessantemente come un fiume silenzioso di cui avvertite soltanto un confuso rombo, proprio come la cataratta di un fiume; e sarete colpiti dalla stranezza della sua relativa regolarità e sicurezza quasi automatica, e di non riuscire ad attribuire un senso al suo movimento, che pure si rinnovi e rinasca incessantemente da se stesso, proprio come le acque di un fiume, di cui non vedendo l'origine e non vedendo la fine, si avverte solo il moto. La vita della città sembra sia tutta e solo movimento, in cui la vita singola, individuale, scompare. E credo che gli uomini schivino le macchine altrui o schivino essi stessi di colpire altri, per questo senso proprio acquisito collettivo della vita della città. L'attimo di dimenticanza, l'attimo di affermazione inconscia o volontaria della propria individualità, il non accettare l'irreggimentazione, il branco, crea l'ingorgo, l'incidente, la crisi del grande meccanismo collettivo.

In questo momento sto osservando il fiume nero delle macchine che vengono da via dell'Impero, dalla via del Mare, da via Nazionale e convergono come in un grande estuario a Piazza Venezia che li divide nuovamente per il Corso Umberto, il Corso Vittorio, via delle Botteghe Oscure. Udite il rumore incessante del fiume senza soste, pari a un fiume vero di grandi proporzioni, un rombo continuo dove ogni singolo rumore scompare, e quando volete sincerarvi che cosa sia, vedete il fiume di automobili discendere senza che quasi vi sia possibile riconoscerne alcuna; e se prescindete dal rumore, potete immaginare decine e decine di animali neri, di grossi insetti, che s'intrecciano, s'incrociano, come animali veri di un termitaio, il senso del cui moto e il perchè vi sono ignoti, non diversamente da quello delle automobili, come qualche cosa di gratuito, privo di senso o pazzesco, che tuttavia risponde a una intima e oscura necessità.

RAUL LUNARDI

Oltre 950 mila studenti nelle scuole medie

Roma, 23

Secondo dati definitivi, nell'anno scolastico 1951-'52, 958 mila 368 studenti hanno frequentato le scuole ed istituti statali medi, magistrali e tecnici. Gli iscritti, suddivisi in 37.339 classi, erano così suddivisi: maschi 605.275, femmine 353.093.

Hanno frequentato i licei, ginnasi e scuole magistrali un complesso di 170.912 studenti; le scuole medie 291.854; gli istituti tecnici 495.602.

Nel campo della istruzione tecnica, in dettaglio, si sono avute le seguenti cifre: settore agrario 71.626 studenti, industriale 166.470, commerciale e geometri 227.602, nautico 6.219, professionale femminile 23.685.

Scoperto un deposito d'armi in provincia di Pavia

Pavia, 23

Un arsenale clandestino è stato scoperto dai carabinieri mediante un rivelatore magnetico nei pressi di Pieve Porto Morone. Sono stati rinvenuti: 4 fucili a ripetizione, due moschetti automatici mod. 38, tre mitra «Beretta», una pistola-mitragliatrice «Sten», 8 pistole di vario tipo, numerosi caricatori per mitra, pistole e fucili mitragliatori, 700 cartucce, 8 bombe a mano e una da mortaio. Tutto il materiale era in buono stato di conservazione.

UN'ALLARMANTE CARATTERISTICA DEL NOSTRO TEMPO

In grave aumento le malattie cardiache

È soprattutto la continua ansietà che finisce col logorare il più importante e delicato dei nostri organi

CON maggiore frequenza, con ritmo sempre più accelerato nel corso degli anni, la nostra attenzione viene richiamata dall'aumento delle malattie del cuore e del circolo. Diminuiscono le malattie infettive: la mortalità per polmonite, ad esempio, che prima dell'introduzione in terapia dei sulfamidici, superava, in Italia, i 30.000 casi all'anno, è ora ridotta a poche centinaia di persone, e soprattutto ai vecchi, ai bambini piccoli, agli organismi indeboliti. La malaria, che una volta faceva strage in Sardegna e nell'Italia meridionale è ora quasi del tutto scomparsa. La difterite, terrore delle madri, e che ogni anno portava a morte decine di migliaia di bambini, è ora vigorosamente combattuta e assai limitata. Il tifo, contro il quale mancavano mezzi terapeutici efficaci, è stato sconfitto dall'avvento dei vaccini e dalla cloromicetina. La stessa tubercolosi, ch'era fino all'ultima guerra, la principale causa di morte, ha ora perduto, grazie ai nuovi ritrovati, alla streptomicina, all'isoniazide, all'acido psaminosalicilico, parte almeno del suo volto minaccioso: non è più la malattia tragica, contro cui gli sforzi degli uomini si arrestavano come davanti a un'insuperabile fortezza: la medicina moderna ha trovato i cannoni per smantellare anche quei temibili spalti.

Invece, le malattie di cuore continuano tranquille e apparentemente inarrestabili, la loro ascesa; la mortalità, quasi trascurabile ai principi del secolo, è ora al primo posto, e supera quella di tutte le malattie infettive riunite. Il processo non è limitato solo all'Italia, ma si estende senza parzialità a tutti i paesi del mondo, indipendentemente dalle razze e dal clima; l'unica particolarità è che rispetta i popoli primitivi, e si accende con speciale vigore tra le genti a più alto livello di vita e di civiltà. Pochi sono i morti per infarto, ad esempio, tra le risaie della Cina o nelle savane dell'Africa. Ma negli Stati Uniti, l'anno passato, i morti per forme coronarie acute (infarto, angina di petto), hanno superato i centomila. Cifra veramente impressionante, se si pensa che le forme coronariche non sono che una parte delle morti per cardiopatia. Questa dolorosa evenienza è del resto ben viva anche fra noi: chi non ha avuto, per esempio, un parente o un amico vicino che improvvisamente, dall'oggi al domani, o dopo una breve storia di dolore, sia scomparso e in cui la diagnosi di morte, sempre uguale, non sia stata «infarto miocardico» o «angina di petto»?

In noi le cause

Quali sono le cause? Le cause sono in noi. Vero è che tanto più la vita si prolunga, tanto più frequenti e probabili si fanno le malattie croniche, le malattie di «logoramento» fra cui quelle del cuore e delle arterie occupano un posto di primo piano. Vero è anche che ogni infezione superata, anche una piccola tonsillite, anche una banale influenza, lasciano strascichi, magari piccoli, di cui non ci accorgiamo, ma che, a distanza di anni, talora di decenni, costituiscono la prima origine di una malattia di cuore. Ma è anche vero che molte di queste malattie noi siamo andati a cercarcele; è anche vero che degli anni di vita mancati, molte volte è nostra la colpa.

Il cuore e i vasi sanguigni rappresentano la più elementare e indispensabile funzione di coordinamento dell'organismo. Qualunque scossa si ripercuote su di essi. Mangiamo troppo e mangiamo male? le tossine sono assorbite attraverso i capillari e portate al cuore. Fumiamo troppo? la nicotina e gli altri veleni presenti nel tabacco sono assorbiti attraverso il sangue, e sulle arterie e sul cuore svolgono la loro azione nociva. Ma è soprattutto la vita ansiosa che logora il nostro motore. Va bene che in alcuni casi essa sia imposta dalle circostanze, ma in molti altri siamo noi che la vogliamo. Perchè correte a cento all'ora su strade strette e troppo frequentate, con le mani serrate sul volante, con i nervi tesi per non perdere il secondo da cui può dipendere la vita? Sì, arriviamo qualche minuto prima ad Ostia, ma questi pochi minuti spesso li paghiamo con anni, o con lunghe sofferenze. Perchè correre a casa in fretta e furia a svestirsi, cambiarsi, mangiare due bocconi con il fiato in gola per non rinunciare al cinema o alla rivista? Perchè trasformare le vacanze (anche le vacanze che dovrebbero essere il periodo del riposo fisiologico), in una specie di lavoro forzato di impegni, di caffè, di balli, di giochi fino a tarda notte, per andarsene a letto sul far dell'alba, quando l'aria è più pura e le montagne o il mare più smaglianti, con la testa intontita dall'alcool trangugiato e con i polmoni e le arterie intossicati dal fumo e dall'odore dei locali chiusi?

L'uomo è nato per vivere lo spazio di un mattino: viviamocelo bene, senza spendere pazzamente quel patrimonio di energie che il nostro Creatore ci dà quando veniamo al mondo, e che è fisso e non si può rinnovare. Spesso si trascura di riguardarsi perchè non si conosce il male che ci si fa. Eppure è tanto semplice: pensiamo che il cuore è come un motore che pompa acqua in una serie di tubi, robusti fin che si vuole, ma non eterni. Come si può sperare che questo motore duri a lungo e funzioni sempre bene se un momento gli si fanno fare cento giri al minuto, e il momento dopo cinquanta, e poi ancora duecento, e subito dopo sessanta? E come si può sperare che il motore e i tubi non si logorino se un momento debbono pompare dieci litri e il momento dopo uno? Durante il riposo il cuore lavora con un ritmo eguale, con una certa frequenza, sempre proporzionale all'età, e inviando nelle arterie sempre una stessa quantità di sangue. Se l'organismo si sottopone a uno sforzo, domanda più sangue, e il cuore glielo deve fornire lavorando più intensamente e più in fretta; il gioco dura, ma non in eterno.

Le dannose emozioni

Se uno si emoziona, e quante emozioni ci andiamo a pigliare spontaneamente! (basta pensare al gioco del calcio) il sistema nervoso e le ghiandole endocrine vengono messe in istato d'allarme; la pressione nelle arterie aumenta, il cuore deve lavorare di più: è come pompare acqua invece che a dieci metri d'altezza a cento, con un motore più debole. Se gli sforzi e le emozioni sono occasionali, rari, distanziati nel tempo, essi portano poco danno perchè il sistema circolatorio ha ampie possibilità di ripresa e di controllo, e può riaversi con discreta facilità del danno che gli viene arrecato. Ma se invece essi si succedono con un piglio frenetico e costante, il sistema circolatorio non rimane più quello di prima: il cuore si indebolisce e si ingrossa, non è più capace di adempiere al suo compito in maniera perfetta, e incominciano i primi mancamenti di respiro e i primi gonfiori alle caviglie. Le arterie, le grandi e specialmente le piccole, si restringono, il sangue passa con maggiore fatica e la pressione si innalza. E allora incominciano i mal di testa frequenti, i capogiri, gli annebbiamenti della vista e dell'udito.

Il mangiare troppo, e il mangiare cibi indigesti, troppo succulenti e troppo conditi, facilita l'aumento di grasso nel sangue, che poi si deposita sulle pareti delle arterie e produce i fenomeni arteriosclerotici. Il fumare troppo e continuamente nella giornata e come taluni usano fare, perfino di notte, provoca l'assorbimento di grandi quantità di nicotina e di veleni che sono causa di restringimento delle arterie, specialmente delle coronarie, con gravi fenomeni di angina di petto. Il bere moderatamente fa bene, soprattutto se si tratta di vino schietto. Ma l'esagerare è dannosissimo, perchè l'alcool in quantità eccessiva disturba le funzioni di tutti gli organi.

La massima più antica e vitale che ci tramandarono i nostri padri lontani è ancora quella di aver cautela: «est modus in rebus», c'è un limite nelle cose. A Salerno, insegnarono: conosci te stesso. Si dice: l'uomo non è una macchina. Per fortuna, chè se fossimo macchine, non potremmo certo durare quanto duriamo. Ma bisogna aver coscienza dei propri limiti: non abusiamo delle nostre forze, pensando che poi, in fondo, ci sono i medici a rimetterci in sesto. La scienza può molto, ma nessuna medicina, nessun apparecchio, nessuna cura, potranno mai più restituire le forze a colui che pazzamente le ha sperperate e buttate via per ricercare dei presunti piaceri o per illudersi di «guadagnare» tempo. L'uomo è animale dalla vita corta: non la butti via. Gli Stati Uniti sono pieni di ricche vedove, i cui mariti hanno voluto «guadagnare» tempo.

GUIDO GRANATA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ON. EINAUDI TRA IL SEN. MERZAGORA E L'ON. GRONCHI CHE GLI HANNO RECATO GLI AUGURI DEL SENATO E DELLA CAMERA

ARTISTI RUSSI A PARIGI

Una «troupe» di valore molto ineguale - Degno del padre il giovane violinista Igor Oistrakh - Tre buoni cantanti

Parigi, dicembre

Provenienti da Londra, sono passati per Parigi pochi giorni prima di Natale alcuni artisti sovietici. Non c'è bisogno di dire che la curiosità del pubblico è stata grande; una curiosità che spesso andava al di là dell'interesse artistico. D'altronde anche in Italia ne abbiamo avuta una prova quando in un non lontano «Maggio Fiorentino» si presentarono alcune danzatrici sovietiche, e non soltanto gli appassionati del balletto accorsero allo spettacolo, ma un po' tutta Italia fu traversata dalla febbre della curiosità.

Questo il pubblico; la critica però sta all'erta, non si lascia in generale trascinare da considerazioni extra-artistiche e giudica freddamente. La conclusione è stata che la Russia ha mandato in Occidente una «troupe» di valore molto ineguale: un grandissimo artista, due o tre veramente buoni, altri mediocri.

* * *

Il grandissimo artista è per giudizio unanime Igor Oistrakh. Questo cognome non è sconosciuto agli appassionati di violino; ma non confondete, l'Oistrakh celebre finora era David, il padre, considerato uno dei più grandi violinisti viventi e da molti giudicato superiore ai Menuhin, agli Heifetz, ai Milstein. Esistono alcune sue incisioni — la sonata a Kreutzer, un concerto di Kabalebski — che se non sbagliamo si possono trovare anche in Italia. Igor è il figlio, un ragazzo di ventitrè anni, esploso come una improvvisa rivelazione per la critica occidentale che dopo le prime audizioni lo ha immediatamente giudicato degno del padre, perfetto nella tecnica e limpido e armonioso per la sonorità. «Se quello è il re David, questo è il principe Igor» ha scritto scherzosamente il critico del Figaro. Prima si è presentato con un programma arduo ma freddo, che ne ha messo in luce la tecnica raffinata, e pochi giorni dopo ha conquistato il cuore del pubblico con i concerti per violino di Mendelsshon e di Beethoven. Pallido e assorto, con il viso un po' triste di tanti violinisti, il giovane Oistrakh ha confermato la continuità della grande tradizione degli strumentisti russi, una tradizione che non ha nulla a che vedere con le vicende politiche.

I cantanti — due donne ed un uomo — hanno mostrato una potenza di voce ed una purezza di canto notevolissime, ma in quanto ad agilità e ad abilità non sono paragonabili ai nostri migliori. Perfetti nei canti popolari dei loro paesi e nel canto «spianato» in generale, hanno però messo a nudo la loro durezza quando si sono cimentati in arie o cavatine. La giovane Oleinichenko, spinta dagli applausi del pubblico, ha annunciato per un bis «Caro nome» del «Rigoletto», e anche se è impossibile lire che abbia sbagliato qualcosa, egualmente ha lasciato una impressione di freddezza.

Il resto è stato giudicato da un critico «un complesso degno di un buon spettacolo di provincia». C'era un abilissimo tamburellista che si esibiva in acrobatici «a solo» picchiando con le mani e con le dita, con agilità straordinaria, sul suo tamburello, e che ad un certo punto si è presentato con due tamburelli esibendosi in giochi di destrezza per suonarli insieme, tenendone uno tra le gambe o sopra la testa. Molto abile, ma aveva poco a vedere con l'arte: un numero da circo. Una danzatrice ha lasciato un po' freddi; era della Russia asiatica, evidentemente, e le sue danze avevano qualcosa che le faceva somigliare a quelle arabe; non una delle grandi stelle russe del balletto classico come si sperava. Ma la bellezza delle danze popolari del trio Klimo-Sorokine-Choubarine! Nel costume tradizionale, accompagnati da una fisarmonica, i tre hanno entusiasmato per il ritmo travolgente, l'abilità, la forza. Le danze popolari sono in tutto il mondo bellissime, la tarantella di Napoli come il fandango spagnolo come i ritmi del Sudamerica e così via: ma le danze popolari russe sono certo tra le più belle. Anche i critici più severi di questa specie di «spettacolo di varietà» (al quale Oistrakh ed il suo magico violino non partecipavano) hanno riconosciuto che questo numero è di «classe internazionale».

Il confronto tra italiani e russi — per quanto i confronti siano sempre antipatici — è stato fatto anche a proposito dei cantanti, ed anche per le voci è stato chiuso a nostro netto favore, grazie a Graziella Sciutti ed a Marcello Cortis che pochi giorni prima avevano offerto un «recital» di gran classe. Graziella Sciutti è molto conosciuta in Francia, dove viene chiamata ad ogni rappresentazione di opere mozartiane, e per Marcello Cortis è bastato il gran nome della Scala a fare il pieno. Era stata una serata deliziosa, cominciata con impagabili brani di Scarlatti o Vivaldi o Carissimi, finchè — scaldatosi il pubblico — è cominciata la pioggia dei bis: il duo del «Barbiere», il duo del «Don Pasquale», l'aria del Catalogo del «Don Giovanni»: quanta «verve», quanto spirito, quanta arte, oltre alla bellezza delle voci! Questa arte e questo spirito mancavano invece alle dotatissime cantanti sovietiche.

* * *

Ma nonostante le riserve (giustificate) su alcuni degli artisti, la settimana russa ha avuto successo; ed il simpatico è stata la semplicità, l'assenza di bardature e di montature ufficiali; se qualcuno aveva intenzione di portare sul piano polemico questi spettacoli musicali, deve avere subito cambiato idea non appena la Doloukhanova ha annunciato per un bis l'«Ave Maria» di Gounod. Una cantante sovietica che canta l'«Ave Maria»! Ed invece la ha cantata benissimo, con voce calda ed affettuosa, e con quel tanto di sentimento che ci vuole.

Quando poi Oistrakh, accompagnato dall'orchestra del Conservatorio diretta da André Cluytens, ha attaccato con tanto dolce abbandono le popolari note del *largo* del concerto per violino di Beethoven, anche chi era soltanto venuto per la curiosità di sentire un artista sovietico ha dimenticato se fosse russo o francese o americano quello che suonava, per lasciarsi trasportare dall'onda della musica.

FERDINANDO RICCARDI

Libri ricevuti

L'editore Laterza, che ha in corso di pubblicazione l'edizione critica delle opere complete di Francesco de Sanctis (di cui è annunciato come imminente il volume «Discorsi letterari e pagine sparse» a cura di M. Petrini) e l'edizione commentata, ha ora pubblicato in una veste espressamente preparata per le strenne l'opera maggiore di Francesco de Sanctis. Sono otto volumi rilegati in tela con impressioni in oro, contenuti in una custodia di cartone (prezzo L. 23.000). Essi raccolgono la *Storia della Letteratura Italiana* (2 volumi), *La letteratura italiana nel secolo XIX* (3 volumi: «Alessandro Manzoni», «La scuola liberale e la scuola democratica», «Giacomo Leopardi») e i *Saggi Critici* (3 volumi).

L'ATTRICE INGLESE VERA LYNN BATTEZZA CON DELLO CHAMPAGNE TRE LEONCINI NATI IN UN CIRCO LONDINESE

Ventidue anni di reclusione all'assassino della cognata

Milano, 23

Il giovane Claudio Leone che nel novembre dello scorso anno uccideva la cognata Immacolata Attanasio per derubarla di una somma con cui egli intendeva acquistare una motocicletta usata è stato condannato a ventidue anni di reclusione. I giudici del tribunale dei minorenni hanno interamente accolto le richieste del Pubblico Ministero e riconosciuto la responsabilità dell'imputato diciassettenne per i reati di omicidio e tentata rapina.

Si è svolto, in attesa del verdetto, un episodio commovente: il rag. Carlo Leone, marito della vittima, ha abbracciato i suoi vecchi genitori, padre e madre anche del giovanissimo imputato, con i quali dall'epoca del delitto aveva interrotto ogni rapporto, in quanto aveva ritenuto di ravvisare nel comportamento dei due vecchi una sorta di solidarietà verso il crudele ragazzo.

SCONTRI A CATENA sulle strade londinesi

Londra, 23

Una automobile che usciva dall'aeroporto di Londra sbandando sulla strada ricoperta da uno strato di ghiaccio si è messa di traverso provocando una collisione tra diciotto auto, sopraggiungenti che non sono riuscite a frenare in tempo. A Sud di Londra per una brusca frenata di un automobilista il quale aveva investito un ciclista si è verificato uno scontro tra altre otto auto.

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Natale con Liquigas!

pubbl. lambert

100.000 Impianti a MILLE LIRE AL MESE

Impianto completo L. 8.500—
Somma rimborsabile L. 750=
COSTO REALE L. 7.750

Liquigas

propaganda Liquigas

A

La passeggiata di Babbo Natale

(Foto de Rota)

Babbo Natale ha recato ieri pomeriggio l'augurio dei soldati americani alla cittadinanza. E' passato per le vie del centro su una candida slitta tirata da una coppia di renne (le jeeps sono veramente adattabili a tutti gli usi), seguito da un complesso di soldati musicanti, che ha rallegrato la simpatica sfilata alternando marcette a sinfonie natalizie. Sulla slitta una duplice scritta: «Happy Christmas» e «Buon Natale». Il messaggio dell'allegra brigata, indubbiamente spontaneo, è stato cordialmente accolto dai passanti. I soldati americani hanno ieri offerto varie festicciuole ai bambini, distribuendo doni all'Istituto «Sergio Laghi» e al «Mariano» di Opicina, nonchè presso le sedi dei circoli militari di Opicina e via Ghega.

Messa per gli ungheresi

Domani alle 10, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via Alice 1) il r. p. dott. Miklos Boglàry, inviato dal Comitato ungherese della Pontificia commissione di assistenza, celebrerà la Messa di Natale per i profughi e gli ungheresi residenti in città.

Confermate le assegnazioni degli alloggi di Gretta e Ponziana

Con riferimento alla notizia circa i ricorsi avverso le assegnazioni dei 169 alloggi di Gretta e di Ponziana, la commissione assegnazione alloggi precisa che il Tribunale di Trieste, dopo aver esaminati singolarmente tutti i ricorsi, ammontanti a 662, ha confermato le 169 assegnazioni, escludendo da tale beneficio un solo caso per mutamento di condizioni ambientali verificatosi dopo gli accertamenti tecnici disposti dalla commissione stessa.

Il rinnovo delle licenze per i pubblici esercizi

Si ricorda a tutti gli esercenti che mercoledì prossimo scade il termine per il rinnovo licenze presso la sede dell'Associazione Esercenti, in via Gallina 5. Trascorso il termine legale, i ritardatari dovranno pagare una sopratassa pari al 60 per cento dell'importo dovuto per la licenza non rinnovata.

L'elezione del Tribunato

I VOTI PREFERENZIALI RACCOLTI DAI 30 CONSIGLIERI

Il Tribunato dell'Università degli Studi comunica che dallo spoglio dei voti preferenziali per l'elezione dei trenta Consiglieri della Assemblea dell'Organismo Rappresentativo sono risultati eletti i seguenti studenti (tra parentesi, i voti ottenuti):

Gruppo goliardico Università Libera: Brunelli Ettore (147), Laurenzano Giorgio (122), Miani Silvano (112), Peca Enzo (108), Giustolissi Peppo (105), Perna Minuzzo (103), Cozzarolo Elio (101), Agnelli Arduino (95), Tudor Lello (84), Perelli Bruno (78), Tringale Lucio (67), Civello Lino (67), Casella Flaviano (66), Pescatori Roberto (64), Berzetti Eugenio (55), Verbi Giovanni (52), Gazzeri Lucio (50), Oppieri Livio (49), Caffieri Livio (44).

Lista Intesa Universitaria: Maly Mariano (97), Corazza Bruno (59), Bassi Mario (45), Tavano Sergio (42), Illiori Elsy (39), Londero Bruno (36), Costantini Fulvio (30), Galimberti Sergio (29).

Lista Goliardica Nazionale: Cobau Omero (34), Antoniani Romano (32), Segariol G. Luca (21).

La cerimonia ufficiale d'insediamento dei nuovi Organi avrà luogo lunedì 28 corr. alle ore 18 presso la Nuova Università.

VERSO IL PROCESSO DELLE FOTOGRAFIE

La libertà provvisoria concessa a 18 imputati

Gli avvocati difensori con simpatico gesto hanno dato la garanzia cauzionale chiesta dalla Corte

Il secondo gruppo di cittadini accusati di aver partecipato alle manifestazioni del 5 e 6 novembre scorso, e arrestati in base alle fotografie pubblicate da settimanali a rotocalco o direttamente assunte — a quanto sembra — da agenti di polizia in borghese, s'è riunito ieri mattina per la prima volta al gran completo di fronte al giudice ten. col. Grabb, presidente della Corte alleata di rinvio. Dei diciannove presenti, una prima parte è stata subito posta in libertà: tutti coloro, cioè, che già si trovavano a piede libero. Eccone i nomi: Tito Tribel e Giuseppe Grazioso (già condannato, quest'ultimo, nel primo processo testè conclusosi), entrambi accusati d'aver preso parte al danneggiamento d'una jeep inglese; e poi Salvatore Cioffo, Guerrino Zane, Gianfranco Plet, Aurelio Bernardis, Gastone Preghel, Vittorio Semeraro, Ugo Enzo Mei e Domenico Bolognino, tutti imputati d'aver preso parte alle manifestazioni del giorno 6.

Allontanatisi costoro dall'aula, il presidente ha esaminato il caso di Dionisio Modolo, lo strano tipo che — come già abbiamo riferito — ha insistito per essere arrestato, nonostante la mancanza di specifiche accuse a suo carico. Alla udienza di ieri la polizia non ha potuto che confermare quanto già noto: il Modolo continua ad accusarsi e ad insistere per essere trattenuto in carcere, ma nulla di preciso risulta contro di lui. Poichè però è risultato che l'imputato si trova a Trieste solo da pochi mesi ed è privo di mezzi di sussistenza, il ten. col. Grabb ha deciso di rinviarlo al suo paese natale con foglio di via. Gli altri imputati rimasti, fino a quel momento si trovavano in istato di arresto. Il presidente però, dichiarando che era sua intenzione concedere la libert» provvisoria al maggior numero possibile di persone, ha dato la parola al rappresentante della polizia. Questi, dopo aver chiesto egli stesso la libertà provvisoria per uno degli imputati, Salvatore Tutone, ha detto di non opporsi alla concessione agli altri dello stesso beneficio. Di conseguenza il ten. col. Grabb ha reso noto di esser disposto a mettere tutti in libertà condizionata, dietro versamento di una cauzione o contro una semplice malleveria. Gli avvocati difensori presenti, allora, su proposta dell'avv. Poillucci, si sono dichiarati disposti ad assumere essi stessi l'impegno: ed è stata così concordata una somma di centomila lire per imputato, che i difensori hanno garantito per iscritto in caso di mancata presentazione dell'imputato stesso.

Ecco i nomi dei componenti quest'ultimo gruppo: Livio Savio, Antonio Ascalone, Sergio Somma, Nereo Chicco, Gioacchino Tringale, Bruno Gionni, e Vittorio Venturi. Il Tutone, a differenza di questi ultimi, è stato messo — in base alla richiesta della polizia — a piede libero senza alcuna condizione restrittiva.

Pres. Grabb, interprete Giorgio; difensori avvocati Coen, Gefter-Wondrich, Jacuzzi, Pancrazi, Poillucci.

Gli appalti per la manutenzione delle strade statali

Da parte dell'Ufficio speciale per la viabilità del Genio civile, sono stati banditi ieri gli appalti per la manutenzione delle strade statali della zona, per il prossimo semestre. I concorsi sono sette, e riguardano rispettivamente le strade Trieste - Padriciano, Trieste - Farnetti, Trieste-Basovizza, Padriciano-Sistiana, Trieste-Duino, la statale n. 15 e la S. Giuseppe-Prebenico. Le imprese concorrenti dovranno presentare le offerte entro il giorno 29 dicembre, e l'assegnazione dei lavori sarà fatta il giorno successivo.

Altre opere pubbliche saranno appaltate dal Genio civile il 30 dicembre. Segnaliamo in particolare un lotto di lavori per la sistemazione dei fabbricati dell'Opera profughi giuliani e dalmati a Santa Croce, per una spesa preventivata di 11 milioni e 640 mila lire, e la costruzione di un impianto di bagni pubblici a Rupingrande, nel Comune di Monrupino, opera che comporterà una spesa di circa 7 milioni di lire.

Con la Lega a Portogruaro

Per la ricorrenza del S. Natale, la Lega Nazionale ha predisposto una gita in autopullman a Portogruaro.

Prenotazioni all'Ufficio turismo e viaggi di piazza S. Giovanni 3, tel. 31-914, entro oggi.

PERCHE' LA JUGOSLAVIA NON RIAPRE I TRAFFICI FRA LE DUE ZONE?

La mancata normalizzazione lungo il confine della Morgan

Perdura lo schieramento delle truppe jugoslave

La popolazione istriana della Zona B — così si esprime in una sua nota il C.L.N. dell'Istria — aveva accolto con riserva lo accordo di Roma, stipulato tra il Presidente del Consiglio Pella ed il Ministro di Jugoslavia Gregoric per il ritiro simultaneo delle truppe dai nostri confini orientali. I circoli politici triestini e le popolazioni della Zona B avrebbero giudicato positivo quell'accordo solo se esso avesse avuto una ripercussione distensiva anche lungo i confini della Zona A e lungo la linea Morgan.

Purtroppo ciò non è avvenuto, e mentre le truppe jugoslave sono tuttora schierate lungo i confini della Zona A, tanto è vero che dimostrativamente martedì esponenti titini della frazione pro Tito di Trieste hanno offerto le drappelle ai reparti dislocati dopo l'8 ottobre a Sesana, i posti di blocco terrestri e marittimi tra la Zona B e la Zona A chiusi dall'Amministrazione militare jugoslava la sera dell'8 ottobre, non sono stati riaperti e non c'è nessun sintomo che il col. Stamatovic pensi di riaprirli nel futuro. La Jugoslavia non intende dunque fornire alcuna prova distensiva; non normalizzando la situazione nella Zona B, cioè non ripristinando lo status antecedente l'8 ottobre, dimostra chiaramente di voler considerare la Zona B alla stessa stregua, anzi peggio di qualsiasi altra provincia jugoslava. Negli ambienti istriani di Trieste si ricorda che lo spostamento delle truppe italiane avvenne in seguito alla espressa intenzione di Belgrado di annettersi la Zona B e si osserva che questa minaccia oggi si è se mai fatta più grave; si insiste pertanto perchè Governo e Parlamento intervengano nelle forme più appropriate in difesa degli istriani, i quali si trovano rinchiusi in un vero e proprio campo di concentramento ove non sarà ad essi neppure consentito di festeggiare il Santo Natale.

La chiusura dei posti di blocco e la conseguente paralisi dei traffici tra le due Zone è stata una delle cause principali dell'esodo in atto dei nostri connazionali. Dal 9 ottobre, 2634 istriani hanno lasciato la Zona B, e il perdurare della chiusura dei posti di blocco non fa che incrementare l'esodo.

Il processo di snazionalizzazione della Zona B ed il conseguente accerchiamento slavo della città di Trieste sono gli obiettivi che il Governo di Belgrado ed i suoi luogotenenti della VUJNA si prefiggono. Gli istriani domandano che il nostro Ministro degli Esteri ed il G.M.A., ognuno per la parte che ad essi compete, intervengano con sollecitudine a Belgrado e a Capodistria onde ottenere che, come logica e naturale conseguenza del ritiro delle truppe italiane e jugoslave completato entro il 20 c. m., per lo meno l'Amministrazione militare jugoslava riapra il posto di blocco terrestre di Albaro Vescovà e quello marittimo di Capodistria.

La commemorazione alla «Mathesis» di Salvatore Pincherle

Il prof. Gacomo Furlani ha tenuto ieri sera, alla Sezione triestina della Società Mathesis, la commemorazione dello scienziato concittadino Salvatore Pincherle, per celebrare la ricorrenza del primo centenario della sua nascita. L'oratore, ha tratteggiato la figura del Maestro, che per 48 anni, insegnando all'Università di Bologna, continuò la gloriosa tradizione di quella antica scuola di matematica. Con la sua spiccata personalità e la cristallina chiarezza del suo metodo, Salvatore Pincherle fu un insegnante oltremodo efficace, che sapeva conquistere l'affetto dei numerosi discepoli, parecchi dei quali divennero poi dei valenti cultori delle scienze matematiche. Geniale e feconda è stata la sua attività nel campo della ricerca scientifica. Continuatore dell'opera di Carlo Weierstrass, di cui aveva seguito le lezioni a Berlino, sui fondamenti dell'analisi, egli si affermò in Italia e all'estero per le sue nuove ed importanti concezioni del calcolo funzionale. Spirito di elevata cultura, svolse molteplici altre attività come presidente o collaboratore di varie istituzioni scientifiche, e nel campo dell'istruzione, raccogliendo distinzioni e riconoscimenti anche da parte di importanti istituti scientifici stranieri. Chiuse a 83 anni, una vita intensamente operosa. Della sua città natale conservò sempre un affettuoso ricordo e lo dimostrò specialmente durante la prima guerra mondiale, e rendendosi utile alle istituzioni culturali cittadine quando Trieste fu unita all'Italia.

SINGOLARE DECISIONE DELLA CORTE DI RINVIO

Un imputato di rapina rilasciato a piede libero

Dovrà comparire davanti alla Magistratura ordinaria

Strana conclusione ha avuto ieri mattina alla Corte alleata di rinvio l'esame del caso del profugo jugoslavo Franc Trumbetic, di 21 anni, oriundo da Nevacic (Jugoslavia), e attualmente alloggiato al campo profughi di San Sabba. Il giovane, come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri l'altro, è stato riconósciuto autore della rapina tentata il 29 ottobre scorso in danno dei coniugi Carmen e Arnaldo Silvestri, titolari dell'oreficeria di via Cellini 2. Nonostante tale grave fatto, aggravato dal particolare che lo stesso Trumbetic — il 18 corrente, giorno in cui è stato arrestato — è stato trovato in possesso d'un tirapugni, il profugo è stato posto a piede libero dal ten. col. Grabb e deferito alla magistratura ordinaria. Prima di prendere tale decisione il Presidente s'era fatto raccontare dall'agente di polizia che ha svolto le indagini i particolari del grave episodio, nel corso del quale la signora Silvestri — che aveva cercato di fermare il ladro mentre stava fuggendo con un monile — s'era buscata un pugno in faccia.

Assieme al caso del Trumbetic, nella stessa udienza sono stati esaminati altri tre casi. Il primo riguarda tale Rodolfo Rebula, che il 21 corrente ha avuto una lite con la moglie, conclusasi soltanto all'arrivo dell'Emergenza. Sedata la lite, gli agenti hanno perquisito l'abitazione del Rebula; e hanno scoperto, in un angolo, due chilogrammi di tritolo e quattro metri e mezzo di miccia. L'uomo si è giustificato dichiarando di possedere l'esplosivo fin dal 1945 (epoca in cui prestava servizio presso i rastrellatori); lo aveva prelevato da una vecchia granata francese, e intendeva usarlo per portare a termine certi lavori di scavo. Il ten. col. Grabb ha deferito il Rebula alla magistratura ordinaria, a piede libero.

Pure a piede libero è stato deferito alla magistratura ordinaria il giovane Giorgio Lucardi, del quale s'era parlato a suo tempo a proposito dei due misteriosi scoppi avvenuti nel cortile d'uno stabile di via Cavana. Il giovane aveva lasciato cadere due bombe a mano nel cortile interno della casa, dalla finestra della sua stanza. Nulla di preciso era stato reso noto a suo tempo dalla polizia, e ben poco s'è appreso anche all'udienza di ieri; l'agente che ha svolto le indagini s'è limitato ad affermare che il Lucardi è stato sottoposto a perizia psichiatrica, e il presidente l'ha subito interrotto, mettendo l'imputato a piede libero e deferendolo alla magistratura ordinaria.

Ultimo della serie, il profugo jugoslavo Jacob Milharcich fermato circa venti giorni fa a Opicina e trovato in possesso di due pistole. Il giovane ha dichiarato di aver avuto le armi da un amico, pure profugo, e attualmente emigrato nel Brasile. L'agente che ha svolto le indagini ha dichiarato che, a quanto risulta, il Milharcich non aveva intenzioni criminose. Anche il Milharcich è stato messo a piede libero, ma dovrà presentarsi fra otto giorni alla stessa Corte.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 11 «Korana» (jug.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 15 «Skopje» (jug.); B. 21 «Celio» (it.); B. 23 «Christina» (gr.); B. 26 «Manuel» (it.); B. 32 «Hidalgo» (li.); B. 33 «Lugano» (cost.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 39 «Dinara» (jug.); B. 40 «Ruth Lykes» (am.); B. 42 Tekla Torm» (da.); B. 43 «Armbra» (it.); B. 44 «Timavo» (it.); B. 46 «P. Said» (eg.); B. 47 «T. Maris» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.); Ars. Dock: «Arno» (it.), «Valtellina» (it.).

NAVI IN ARRIVO

24 dicembre: «Barbara Lykes» B. 39; «Renata» B. 33; «Adamantina K.» B. 24; «Pula» B. 18.

GRAVE INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE ALLO SCALO LEGNAMI

Dall'autocarro in sosta cade a capofitto al suolo

Il bracciante Cesare Turale, di 41 anni, oriundo da Nimis, in provincia di Udine, abitante in via Commerciale 43, e dipendente della ditta «Cittem», di via Mazzini 30, è rimasto ieri pomeriggio gravemente infortunato mentre stava lavorando sul piazzale dello Scalo Legnami. Verso le 14.30, assieme ad altri operai, il Turale stava trasbordando un carico di cellulosa da un vagone ferroviario in sosta sui binari a un vicino autotreno. Il Turale si trovava per l'appunto sul cassone del massiccio automezzo, ed era intento a sistemare la cellulosa, quando perdeva l'equilibrio e si abbatteva al suolo. I suoi colleghi l'hanno subito soccorso, e mentre qualcuno avvertiva la CRI. un automobilista, Giuseppe Silvani, abitante in via Economo 5, si offriva di trasportare il ferito, il quale versava in stato d'incoscienza, all'ospedale. Il Turale è stato adagiato sui cuscini della macchina, dove ha preso posto anche un suo collega, e l'automezzo ha preso la strada dell'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al poveretto una ferita lacero contusa all'occipite, la frattura delle ossa nasali e la probabile frattura del cranio, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Con un pesante blocco di ghisa tra le mani, il manovale Oscar Luciani, di 48 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 224, stava attraversando, verso le 14.30, un reparto dell'ILVA, per portare il metallo nella zona degli altiforni. Ma camminando il Luciani ha fatto un passo falso, e il blocco gli è sfuggito dalle mani e gli si è abbattuto sul piede sinistro, producendogli la sospetta frattura del tarso. Raccolto dai sanitari della CRI di piazza Sansovino, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le 11.30, mentre stava controllando dei mazzi di tavole sistemate su un vagone ferroviario in sosta al Porto Duca d'Aosta, Antonio Zandel, di 45 anni, abitante in via Genova 21, è rimasto strettamente compresso tra due cataste in quanto il carro sul quale egli si trovava veniva ad un certo punto urtato da un vagone in manovra. Per la spinta, i mazzi di tavole si sbandavano, e finivano con l'imprigionarlo. Il poveretto, che ha riportato la sospetta frattura dell'emibacino sinistro, è stato trasportato all'ospedale

Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è accorsa verso le 11 presso la costruenda casa di via D'Alviano, dove l'apprendista Gino Verginella, di 15 anni, domiciliato a Santa Croce 294, era rimasto vittima di un infortunio. Mentre lavorava alla base della facciata dell'edificio, il Verginella era stato investito da un sacco di gesso, precipitato da un'impalcatura alta circa due metri. Ha riportato sospette lesioni addominali, per cui è stato trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Travolta da un auto la frettolosa passante

Una giovane signora, Santa Tremul in Urbini, di 33 anni, abitante in viale Miramare 19, un carro trainato da due cavalli, un tram della linea «6» e una lussuosa «Lancia Appia» da Udine, sono gli elementi che hanno dato luogo all'incidente accaduto ieri all'imbrunire in viale Miramare. Verso le 17.30 la Tremul usciva di casa per recarsi a fare degli acquisti, e adocchiato sull'altro lato della strada un tram della linea «6» in sosta a quella fermata, attraversava precipitosamente la via per raggiungerlo. In quel momento nei pressi della vicina gelateria, c'era in sosta un carro a cavalli, diretto a Barcola. Per attraversare la strada la donna è passata dietro il carro, e era quasi al centro della via quando, diretta verso Barcola, è sopraggiunta la «Lancia Appia» guidata da un signore udinese, certo Ranchi. La Tremul non ha scorto l'auto, e il Ranchi non ha visto la donna, sicchè l'investimento è stato inevitabile. L'automobilista si è affrettato a soccorrere la Tremul e a trasportarla alla CRI, dove il medico di turno, dopo aver medicato la sfortunata signora delle ferite al volto, contusioni escoriate al piede destro, la consigliava di sottoporsi alla prova radiologica. Il Ranchi allora accompagnava la signora all'ospedale, dove veniva accertato che, nell'incidente, la Tremul aveva riportato la frattura dello zigomo sinistro. Nonostante la lesione, la signora ha voluto essere riportata a casa, e solamente alle 20.30, con un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino, la infortunata ha nuovamente raggiunto il pio luogo, ed è stata ricoverata nel reparto stomatologico con prognosi di 10 giorni.

Il servizio tranviario per Natale e Capodanno

Quattro treni notturni con partenze ogni quarto d'ora sulle linee 31, 32, 33 e 34

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, come negli anni scorsi, il servizio autofilotranviario anticiperà di circa due ore sull'orario normale il rientro nei giorni: **24 dicembre** (vigilia di Natale) e **31 dicembre** (ultimo dell'anno), mentre posticiperà alle ore 7 l'uscita delle vetture nei giorni: **25 dicembre** (Natale) e **1.o gennaio** (Capodanno).

Durante la sospensione del servizio normale, funzioneranno invece i treni notturni 31, 32, 33 e 34, con inizio al momento del ritiro del servizio normale, in modo cioè che per tutto il tempo della mancanza del servizio ordinario saranno in funzione i treni notturni con intervallo fra treno e treno di 10-15 minuti, seguendo i percorsi:

Treno N. 31: S. Giovanni, via Giulia, via C. Battisti, Portici di Chiozza, via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, galleria S. Vito, via D'Alviano, via Broletto, passeggio di Sant'Andrea, Servola.

Treno N. 32: Barcola, viale Miramare, Stazione Centrale, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, contrada del Corso, piazza della Borsa, Rive, Campo Marzio.

Treno N. 33: Via P. Revoltella, via Piccardi, via Canova, via Stuparich, via Gatteri, via Ginnastica, piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, piazza G. B. Vico, via D. Bramante, via San Giusto, via Tiepolo, via Segantini, via dei Navali, via Besenghi, via E. De Amicis, via G. R. Carli, via Colautti, via Schiaparelli, via di Calvola, viale Campi Elisi, Campi Elisi.

Treno N. 34: Piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza del Sansovino, piazza G. B. Vico, via S. Giacomo in Monte, via dell'Istria, via Flavia, Dazio.

Per comodità dei lettori pubblichiamo un prospetto delle prime ed ultime partenze dei treni dai singoli capilinea nei giorni sopra indicati:

Linea 1 (autobus): da Stadio prima partenza 7.06, ultima partenza 21.29; da Campo S. Giacomo 7.18 e 21.42.

Linea 1 (filobus): da Campo San Giacomo prima partenza 7.09, ultima partenza 21.30; da Stazione Centrale 7.21 e 21.27.

Linea 2: da Boschetto prima partenza 7, ultima 21.09; da Veneziani 7.22 e 21.31.

Linea 3: da S. Giovanni prima partenza 7.10, ultima 21.13; da Campo Marzio 7.35 e 21.38.

Linea 5: da piazza Perugino prima partenza 7.10, ultima 21.25; da Roiano 7.30 e 21.25.

Linea 6: da S. Giovanni prima partenza 7.04, ultima 21.12; da Barcola 7.29 e 21.37.

Linea 8: da Roiano prima partenza 7.15, ultima 21.25; da Campo Marzio 7.14 e 21.30.

Linea 9: da S. Giovanni prima partenza 7.05, ultima 21.07; da Campi Elisi 7.35 e 21.40.

Linea 10: da Campo S. Giacomo prima partenza 7.03, ultima 21.25; da piazza della Borsa 7.16 e 21.25.

Linea 11: da Rozzol prima partenza 7.07, ultima 21.37; da piazza Borsa 7.12 e 21.32.

Linea 15: da piazza Goldoni prima partenza 7.15, ultima 21.20; da Campo Marzio 7.29 e 21.34.

Linea 16: da piazza Goldoni prima partenza 7.07, ultima 21.33; da Campi Elisi 7.22 e 21.49.

Linea 17: da San Cilino prima partenza 7.12, ultima 21.34; da piazza Borsa 7.29 e 21.28.

Linea 18: da Piazza Oberdan prima partenza 7.20, ultima 21.16; da via Cumano 7.37 e 21.33.

Linea 19: da piazza Oberdan prima partenza 7.16, ultima 21.13; da via Flavia 7.35 e 21.34.

Linea 20: da Muggia prima partenza 7.10, ultima 21.25; da Largo Barriera Vecchia 6.50 e 21.13.

Linea 25: da piazza S. Giovanni prima partenza 7.10, ultima 21.12; da Cattinara 7.35 e 21.36.

Linea 28: da Cologna prima partenza 7.40, ultima 21.43; da Largo Riborgo 7.19 e 21.43.

Linea 29: da Largo Barriera Vecchia prima partenza 7.15, ultima 21.30; da Servola 7.28 e 21.28.

Linea 30: da Stazione Centrale prima partenza 7, ultima 21.30; da S. P. Rosmini 7.15 e 21.15.

Lo svenimento del vecchio poliziotto. Qualche giorno fa, nell'atrio della Banca d'Italia, mentre faceva la fila a uno sportello, un vecchio poliziotto, ora in pensione Lorenzo Zakrajsek, veniva colto da malore. Trasportato prontamente da un agente della P. C. e da tre persone all'aria, l'antico tutore dell'ordine poteva riaversi. Ora da queste colonne egli desidera ringraziare i suoi soccorritori per il loro premuroso aiuto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9190 (9200), Bastogi 1342 (1348), Generali 13380 (13450), Cantoni 11960 (11950), Olcese 2205 (2230), Linf. e Canap. 708 (724), Un. Manif. 72800 (—), Fisac 162.50 (162), Fibre 2300 (2310), Snia 1376 (1381), Finsider 434.25 (436), Ilva 284 (286), Catini 941 (947.50), Fiat 649.50 (652), Sade 955 (952), Edison 2028 (2033), Caffaro 349 (348), Valdarno 3665 (3700), Sarda 3205 (3250), Esticino 1051 (1055), Seso 2902 (2885), Sip 1213 (1217), Vizzola 2280 (2300), Rom. Elettr. 4000 (4030), Terni 186 (185.50), Stet 3075 (3070), Distill. Ital. 4700 (4740), Eridania 19360 (19300), Anic 1430 (1429), Saffa 1315 (1320).

TRIESTE

Finmare 365 (368), Generali 13350 (—), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Istria-Trieste 1005 (—), Snia 1387 (1385), Catini 942 (946), Crda 404 (—), Beni Stabili 8600 (8470), Pirelli S. p. A. 1758 (1745).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 5100, unitaria 1650, dollaro 628, svizzero 147.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI CIT

DA TRIESTE PER:

Destinazione	Prezzo	Servizio
GENOVA via Mantova, Cremona	L. 2800	giornaliero . . ore 8.15
GENOVA	» 2800	lun., merc., ven. » 21
MILANO	» 2800	giornaliero » 8
TORINO	» 3800	giornaliero » 8
MILANO	» 2300	giornaliero » 21
TARCENTO	» 525	giornaliero » 6.15
TOLMEZZO	» 740	giornaliero » 6.15
GORIZIA	» 250	feriale ore 7, 14.30; festivo ore 7, 9.45, 13.30
UDINE via Monfalcone	» 320	giornaliero . . ore 7.30
VENEZIA (and.-rit. 1360)	» 850	ore 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER LA MONTAGNA

Destinazione	Prezzo	Servizio
AMPEZZO	L. 1180	sabato . . . ore 14.30
FORNI	» 1320	sabato . . . ore 14.30
LORENZAGO	» 1470	sabato . . . ore 14.30
AURONZO	» 1540	sabato . . . ore 14.30
BRESSANONE	» 2400	merc., sabato . » 6.15
COLLE ISARCO	» 2830	merc., sabato . » 6.15
INNSBRUCK	» 3220	merc., sabato . » 6.15
CORTINA	» 2040	24, 26, 28, 31 dic.; 2, 5 genn. quindi giov., sab. » 7.15
CORVARA, S. VIGILIO	» 2530	giovedì, domenica (dal 24-12) » 6.15
RAVASCLETTO and.-rit.	» 1080	ogni domenica nonchè 24-12 » 5.30
SAPPADA	» 1200	giornaliero . . » 6.15
SESTO	» 1640	giornaliero . . » 6.15
DOBBIACO	» 1780	giornaliero . . » 6.15
BRUNICO	» 2000	giornaliero . . » 6.15
SAPPADA	» 1200	24, 26, 31 dic. 2, 5 genn. quindi ogni sabato » 14.30
TRENTO	» 1730	giornaliero feriale » 7.30
BOLZANO	» 2000	giornaliero feriale » 7.30
MERANO	» 2200	giornaliero feriale » 7.30

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 — TELEFONI 24793, 24796

STAZIONE AUTOCORRIERE - Piazza Libertà Tel. 24006

STAZIONE AUTOCORRIERE - Largo Barriera Tel. 93212

25.000 spettatori

hanno finora assistito alle proiezioni del

COLOSSALE

Quo vadis?

il film in technicolor della Metro Goldwyn Mayer

che da oggi

PROSEGUE LE REPLICHE SUL

grande schermo

del

CINEMA AUDITORIUM

«Il film colossale «QUO VADIS?» non sarà presentato al pubblico a prezzi inferiori a quelli attualmente praticati per tutta la corrente stagione cinematografica»

Oggi all'Excelsior

OGGI — IN GRANDE PRIMA AL CINEMA — OGGI

ARCOBALENO

Segue: DOCUMENTARIO A COLORI

SONO VIETATE LE TESSERE

OGGI — OGGI

ai Cinema AURORA e IMPERO

IN VISIONE CONTEMPORANEA

LA C. E. I. A. D. - COLUMBIA

presenta

RITA HAYWORTH

e

STEWART GRANGER

nel colossale technicolor

SALOMÈ

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI al Garibaldi

UN FILM SPETTACOLARE IN FERRANIACOLOR:

CAPITAN FANTASMA

con

FRANK LATIMORE
ANNA MARIA SANDRI
MAXWELL REED

e con la partecipazione di KATYNA RANIERI

DUELLI, VENDETTE, AMORI E PASSIONI NELLA PIU' GRANDE AVVENTURA SUI MARI

PRIMA VISIONE

INIZIO ORE 15.30 — INIZIO ORE 15.30

Oggi all'ITALIA

in prima visione un film delizioso:

Addio mia bella signora

con Alba Arnova - Armando Francioli - Gino Cervi

Sorrisi d'amore - illusioni - emozioni - sogni e belle canzoni!

CANTATO DA GIACOMO RONDINELLA

Oggi all'Alabarda

Oggi al Massimo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROTEWOHL RIENTRATO dalla missione a Mosca

Nuove istruzioni di Molotov al Premier tedesco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Il Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, è tornato a Berlino Est. Egli dovrebbe portare da Mosca direttive sull'atteggiamento dei tedeschi orientali nei confronti della conferenza di Berlino. Grotewohl è stato a lungo a Mosca e il 17 dicembre è stato ricevuto da Molotov. Indubbiamente i due Ministri hanno parlato della questione tedesca che sarà l'argomento principale della conferenza di Berlino e il «punctum dolens» della politica internazionale. Il suo ritorno ha un'importanza indicativa abbastanza notevole perchè in assenza di notizie dirette da Mosca ci si potrà riferire a quanto dicono i giornali della zona sovietica che sull'argomento tedesco parlano spesso esprimendo e anticipando linee di condotta delle quali appunto si vorrebbe sapere fino a che punto sono ispirate da Mosca.

Si supponeva in questi giorni a Bonn che i sovietici avrebbero dato la loro risposta agli occidentali sulla conferenza di Berlino nei giorni attorno a Natale. I precedenti in materia non sono pochi. I sovietici, che celebrano il Natale il 6 gennaio (due giorni dopo la data proposta dagli occidentali per l'inizio della conferenza) sembrano mettere una punta d'intenzione nel disturbare le feste occidentali. Ma ammesso che essi avessero avuto questo proposito l'andamento delle elezioni presidenziali francesi potrebbe farlo cambiare. Se essi si propongono, come il loro atteggiamento verso la Francia dimostrerebbe, di aspettare la costituzione di un nuovo Governo francese, la data di inizio della conferenza andrebbe spostata almeno all'inizio di febbraio.

Le previsioni sulla data hanno un'importanza limitata. A Bonn si cerca piuttosto di prevedere l'atteggiamento dei sovietici sul problema tedesco e in questo Grotewohl potrebbe, anche senza esprimere pareri personali, dare buone indicazioni.

Se i giornali della zona sovietica continueranno nei prossimi giorni a sostenere la tesi dei giorni scorsi sarà segno che Grotewohl avrà ottenuto da Molotov almeno qualche assicurazione che i pareri del Governo comunista avranno un certo peso nelle future discussioni. Si può considerare che la stampa della zona sovietica sia la staffetta o la pattuglia avanzata di Mosca la cui stampa è in molti argomenti più prudente e più taciturna.

Il tono e gli argomenti di questa stampa sono ancora forti e polemici, fermi sulle posizioni precedenti l'accettazione della conferenza. Se le cose non cambieranno nei prossimi giorni bisognerebbe trarne l'illazione che adesso Mosca tace essendosi proposta di non porre condizioni preliminari alla convocazione della conferenza; ma che è pronta a sfoderare le solite unghie fin dai primi giorni di colloqui. Si nota però che Berlino Est ha già cambiato in parte il suo atteggiamento. Era cominciata una grande campagna propagandistica sullo svolgimento della conferenza ed era previsto che essa continuasse anche durante le riunioni. Nei giorni scorsi Ulbricht ha fatto un passo indietro e ha detto di non voler influenzare con dimostrazioni pubbliche la conferenza. E' Mosca che ha dato il contrordine? Non è probabilmente sbagliato pensare che Mosca usi degli uomini e dei giornali di Berlino Est per mirare oltre il bersaglio, per chiedere di più di quanto non sia disposta ad accettare e per dimostrare eventualmente e quanto essa sia condiscendente in questioni che allarmano i suoi satelliti. Ma anche un piccolo smorzamento di tono della polemica nella Germania orientale potrebbe significare, si dice a Bonn, che Grotewohl ha portato da Mosca l'impressione o la certezza che l'URSS sia disposta veramente a discutere e di conseguenza a fare qualche concessione su alcuni punti del problema tedesco.

Gli Alti Commissari alleati in Germania hanno indirizzato al Presidente Heuss un messaggio di Natale e di fine d'anno nel quale si sottolinea l'importanza del 1953 per la Germania e per il mondo. Gli Alti Commissari hanno ricordato le elezioni del 6 settembre e le dimostrazioni del 17 giugno come date fondamentali della storia di questo anno.

Il messaggio conclude con lo augurio che il '54 veda la riunificazione della Germania «in indipendenza, libertà e democrazia».

A. P.

Virtuale «plebiscito» nelle elezioni in Romania

Parigi, 23

L'agenzia «Agerpress» annuncia che tutti i giornali romeni pubblicano stamane i risultati delle elezioni municipali svoltesi il 20 dicembre 1953 in tutto il paese. L'agenzia romena precisa che per l'elezione dei Consigli regionali hanno votato 9.418.087 elettori e il 98,68 per cento dei voti è andato alle liste presentate dal fronte democratico popolare. Per l'elezione del Consiglio popolare di Bucarest il 98,8 per cento degli 834.426 elettori ha votato per i candidati del fronte democratico popolare. L'agenzia precisa infine che il 42,95 per cento dei candidati fa parte del «partito dei lavoratori romeni» mentre il 57,05 per cento non è iscritto a nessun partito.

I risultati sono virtualmente una copia identica delle elezioni svoltesi pure domenica in Bulgaria, ove il 98,8 per cento degli elettori ha votato per il «fronte della madrepatria» per l'elezione del Parlamento.

Le elezioni romene avevano lo scopo di eleggere circa 135 mila membri dei «Consigli del popolo», cioè i dirigenti delle varie provincie, dei distretti e delle varie comunità.

Pia Bellentani a Natale avrà accanto le due bambine

Aversa, 23

In questi giorni la contessa Pia Bellentani lavora a maglia sino a tarda sera: deve terminare un golfino di lana grigia, il regalo per Flavia, la più alta delle sue bambine. L'altro golfino, quello per Stefania, la seconda figlia, è già pronto da una settimana. A volte la contessa apre la scatola in cui lo ha riposto, passa le sue mani sottili sulla morbida lana e ansia e felicità si mescolano nel suo cuore. Verranno le bambine per Natale? Almeno per questo che sarà l'ultimo nel tetro manicomio di Aversa.

Quando la vede così melanconica e assorta la mamma di Pia, la signora Caroselli, che da alcuni giorni è ad Aversa cerca di tranquillizzarla. «Non pensarci Pia — le dice — verranno di certo. Mi hanno scritto da Sanremo che partiranno il 23 pomeriggio, Lamberto ha già dato il suo consenso». Allora la contessa sorride, torna al suo lavoro: mancano poche ore ormai all'arrivo di Flavia ed anche il suo regalo deve essere finito. Ultimo Natale ad Aversa, il sesto per la contessa Bellentani. Pia ricorda i cinque trascorsi come altrettante giornate di dolore: ogni volta le sue speranze andarono deluse, non riuscì mai ad avere accanto a sè le sue bambine. Per questo è ancora in ansia, teme che anche quest'anno qualcuno o qualcosa impediranno a Flavia e a Stefania di venire ad abbracciarla.

Sarà un Natale di sole donne: la nonna, la figlia, le due nipotine. Felici e loquaci le piccole, attente le due anziane a non lasciarsi sfuggire una parola rivelatrice. Per Flavia e Stefania la loro mamma è «stata tanto ammalata» ed ora sta per terminare la sua convalescenza. Non sanno nulla del delitto di Villa d'Este, il clamore dello scandalo si è fermato dinanzi i cancelli dell'istituto di cui sono allieve a Sanremo.

Accadde solo una volta, due anni or sono, che le bimbe furono sul punto di scoprire la verità: le suore dell'istituto non se lo sarebbero mai perdonate. Un'allieva, che era uscita dal collegio coi parenti tornò con un giornale illustrato. Flavia se lo fece prestare e sfogliandolo trovò una fotografia della mamma. Passava in quel momento una delle insegnanti: con una scusa si fece dare il giornale.

Flavia e Stefania faranno il viaggio in treno e saranno accompagnate da una sorvegliante dell'istituto.

Il Danubio ghiacciato al confine jugo-romeno

Vienna, 23

Si apprende da Vienna che il Danubio ha toccato ieri il più basso livello mai raggiunto, dopo sette mesi di quasi continua siccità. Si ritiene che gli effetti della neve e della pioggia, che ora cadono abbondanti, non saranno avvertiti subito, dato che il terreno circostante è ghiacciato.

Da Belgrado si apprende che è stata sospesa, per tutto l'inverno, la navigazione sul Danubio, a causa delle lastre di ghiaccio galleggianti, che verso la frontiera jugoslavo-romena, coprono quasi interamente la superficie delle acque del fiume. Le autorità preposte alla navigazione fluviale hanno dichiarato che la navigazione potrà riprendere probabilmente in aprile.

UNA STUDENTESSA DELL'UNIVERSITA' DEL CAIRO FOTOGRAFATA DURANTE UN'ESERCITAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE, ORGANIZZAZIONE VOLONTARIA MILITARE ALLA QUALE I GIOVANI EGIZIANI SONO COMANDATI AD ADERIRE

A QUATTRO GIORNI DAL FEROCE MASSACRO DI CERCIVENTO

L'assassino è stato arrestato nella casa della sorella a Piancada

Era ormai sfinito e aveva intenzione di costituirsi - «Mandi, Luise, je finide» - Cinica confessione del delitto: «Mi dispiace solo di non avere ucciso anche mia moglie. Non chiedetemi altro, la mia è una lunga tragedia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 23

Dopo quattro giorni di latitanza trascorsi nella disperata ricerca di asilo per sfuggire alla caccia dei carabinieri e dei valligiani, l'assassino di Cercivento, Guido Morassi, che uccise dinanzi alla porta di casa con una baionetta i propri suoceri e ferì gravemente la moglie, è stato arrestato oggi a Piancada presso Palazzolo dello Stella. Aveva raggiunto la casa della sorella Luisa, moglie del portalettere del luogo e non aveva più forze, stanco per il lungo cammino per vie nascoste. Il primo carabiniere entrato nella casa l'ha visto seduto accanto al fuoco. Non s'è neppure voltato per vedere chi aveva bussato e quando gli è stato chiesto se era lui il ricercato Guido Morassi ha risposto sommessamente con un sì laconico. Ha finito di arrotolare una sigaretta, quindi sospirando si è alzato ed ha obbedito all'ordine di uscire alzando le mani, che ha offerto alle manette senza pronunziare neppure una parola. Solo al momento in cui saliva sull'automobile dei carabinieri l'assassino si è voltato verso la sorella ed ha esclamato: «Mandi Luise, je finide». Ed ha rivolto un saluto ai due nipotini che pure avevano assistito all'arresto.

All'ufficiale dei carabinieri che per primo l'ha interrogato ha risposto pure poche parole, raccontando di essere giunto a Udine martedì sera, dopo avere trascorso gran parte della giornata nella zona di Gemona e avere passato la notte in un casello ferroviario abbandonato. Questa mattina alle prime luci dell'alba si rimise in marcia e si diresse verso Latisana. Dopo avere percorso a piedi una diecina di chilometri chiese e ottenne di fare il resto del viaggio a bordo di un carro agricolo che lo portò fin quasi davanti all'abitazione della sorella. Dopo avere chiesto a questa da mangiare e da lavarsi, volle però subito rassicurare la Luisa: «Non avere timore, oggi stesso mi costituirò alla polizia» disse.

Durante l'interrogatorio che è stato condotto dal maresciallo Matas della stazione di Latisana, l'assassino ha confermato sostanzialmente che il movente del massacro doveva ascriversi all'insanabile dissidio che si era aperto fra lui e la moglie, dissidio che in questi ultimi tempi si era fatto anche più acuto per l'atteggiamento ostile che anche i figli avevano assunto nei suoi confronti. Si è detto pienamente cosciente del duplice omicidio da lui commesso ma con cinismo sorprendente ha assicurato di essere contento di ciò che aveva fatto. «Mi dispiace solo — ha aggiunto — di non avere ucciso anche mia moglie. Non chiedetemi altro; la mia è una lunga tragedia».

Le altre sono state brevi risposte a domande di rito.

Domani l'assassino, che è ora nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Latisana, sarà tradotto a Tolmezzo ove sarà interrogato ulteriormente dal giudice istruttore.

L'arrivo del Morassi a Piancada — che dista un centinaio di chilometri dal luogo del delitto — era avvenuto verso mezzogiorno ed era stato notato da alcune persone che, pur non conoscendolo, hanno sospettato l'identità sua mentre con passo stanco strascicava i propri scarponi da montagna. Indossava un cappotto grigio, pantaloni di velluto e aveva il volto celato da un berretto calato sulla fronte. Chi l'aveva notato lo seguiva e lo vedeva entrare nella casa della Luisa Morassi, avendo così conferma della supposizione che si trattasse proprio dell'omicida ricercato. Avvisati i militi della stazione di Latisana, questi giungevano in breve alla casa ove si era rifugiato il Morassi dopo la paura, il freddo e l'insonne vagabondare di questi quattro giorni.

La Luisa Morassi ha riferito che il fratello le confessò che subito dopo il delitto egli pensava di costituirsi, ma che prima di far ciò voleva incontrarsi con lei e spiegarle i motivi che gli avevano sconvolto il cervello.

V. M.

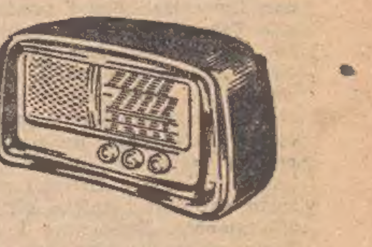
UNDICI FERMATI per vilipendio alla religione

Torino, 23

Su denuncia del direttore della Scuola elementare «Santorre Santarosa», undici individui sono stati fermati dalla polizia sotto l'accusa di «vilipendio alla religione di Stato». Da qualche tempo gli insegnanti della scuola, sita nel popolare borgo S. Paolo, avevano notato nel contegno dei loro allievi un preoccupante mutamento: i bimbi usavano un frasario osceno, intercalandolo con bestemmie. Da una rapida inchiesta è risultato che i bambini frequentavano molto assiduamente una micropista, nei pressi della scuola, dove si intrattenevano con alcuni individui che avevano organizzato una vera e propria scuola del turpiloquio, insegnando ai piccoli a bestemmiare, a prendersi gioco della religione e a guardare illustrazioni indecenti.

La polizia ha fermato undici individui. Cinque di essi sono stati riconosciuti dagli allievi della scuola come quelli che più si prodigavano ad insegnar loro a bestemmiare.

K 421
5 valvole
4 gamme d'onde
presa fono
cm. 44 x 26 x 19
L. 26.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti



K 414
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
presa fono
cm. 51 x 26 x 19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 496
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
controllo tonalità - presa fono
altoparlante di grande diametro
cm. 60 x 30 x 24
L. 38.750

Kennedy
RADIO TELEVISIONE

IMPROVVISO COLPO DI SCENA SUL CASO DEI DIPLOMATICI SCOMPARSI

GLI AUGURI DI BURGESS alla madre che vive a Londra

Una lettera impostata a Londra - Poche parole oltre a quelle di circostanza - Sono sempre oltre cortina i due funzionari del Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Una lettera di un figlio alla madre contenente gli auguri di Natale — una dei milioni di lettere di questo genere consegnate oggi dai postini inglesi — ha messo in subbuglio il mondo diplomatico e giornalistico di Londra: perchè la lettera portava la firma di Guy Burgess, e Guy Burgess è uno dei due diplomatici inglesi (lo altro era Donald Mac Lean) che due anni e mezzo fa scomparvero improvvisamente senza lasciare tracce dei loro movimenti dal momento in cui, la notte del 25 marzo 1951, misero piede in Francia dopo aver attraversato la Manica sbarcando nel porto di St. Malo. Da allora le polizie di tutti i paesi occidentali furono messe in allarme per ritrovare i due diplomatici scomparsi: ma non si riuscì a stabilire nulla di preciso anche se le ipotesi di ogni genere naturalmente si moltiplicarono. Ora la lettera di auguri è venuta a portare il primo dato incontrovertibile su Burgess e Mac Lean o meglio su Burgess solamente, e cioè che egli è vivo, sta bene, è sano di mente. Il secondo fatto che si può dedurre, sia pure senza averne la certezza assoluta, è che egli con ogni pobabilità si trova all'estero. Più in là non si può andare.

La lettera è scritta di pugno da Burgess e porta la data «novembre» senza che vi sia alcuna indicazione di dove essa sia stata scritta. E' stata impostata a Londra la sera di lunedì scorso (l'ultima data utile perchè potesse giungere alla destinataria prima di Natale) nel distretto postale S. E. 1 ossia Sud Est 1. E' una zona piuttosto centrale a Sud del Tamigi e vi si trova tra l'altro la stazione ferroviaria di Waterloo e la stazione aerea omonima a cui fanno capo i pullman che portano in città tutti i passeggeri provenienti dal continente. Secondo notizie non confermate la lettera sarebbe stata imbucata appunto alla stazione aerea di Waterloo.

Il contenuto della lettera non è stato reso noto nei suoi dettagli giacchè si tratta di una missiva contenente gli auguri di Natale e alcuni messaggi per amici di Burgess. Il contenuto non avrebbe però importanza speciale a quanto ha comunicato sia la madre di Burgess, signòra Bassett (sposata in seconde nozze al colonnello Bassett) sia un portavoce del Foreign Office.

Che si tratti di una lettera di Burgess è matematicamente certo sia secondo la signora Bassett che secondo il Foreign Office che ha esaminato la lettera: la calligrafia è quella del diplomatico scomparso. Naturalmente ci si è subito chiesti chi possa avere impostato questa lettera. Che Burgess non si trovi in Inghilterra sembra certo (e gli esperti confermerebbero che la lettera è stata scritta effettivamente varie settimane fa); inoltre che Burgess e Mac Lean fossero restati in Inghilterra è da escluderlo per molteplici ragioni. La ipotesi prevalente è quindi che Burgess abbia consegnato la lettera a qualcuno che veniva in Inghilterra dal paese ove ora egli si trova e questo qualcuno potrebbe essere benissimo un diplomatico proveniente da un paese oltre cortina, il quale potrebbe aver portato la lettera stessa nella sua valigia diplomatica.

Ci si è subito chiesti se la lettera contenesse notizie anche di Mac Lean. Ma la signora Bassett ha chiarito che non vi è un solo accenno che faccia riferimento all'altro diplomatico scomparso. Nessuna lettera è stata neppure ricevuta fino a questo momento dalla madre di Mac Lean. Tutto sommato il mistero dei due diplomatici rimane anche se l'ipotesi più probabile — cioè che essi si fossero recati in qualche paese oltre la cortina di ferro — sembra confermata da questa lettera.

E' vero che c'è chi osserva che i due potrebbero essere incaricati di una missione segreta per conto del Foreign Office ma non si capisce perchè il Foreign Office dovrebbe aver scelto questo curioso metodo di fare loro tanta pubblicità se la missione doveva essere segreta. I due funzionari occupavano alte posizioni al momento della loro scomparsa: Mac Lean era addirittura capo del Dipartimento nord-americano nel Foreign Office. Come si ricorderà, l'ultimo capitolo della storia dei due diplomatici — fino ad oggi — era stato scritto nel settembre di questo anno allorchè la signora Melinda Mac Lean e i suoi tre figli (la più piccola è una bimba di 15 mesi che si chiama pure Melinda e che il padre non aveva mai conosciuto) scomparvero dopo essersi recati a vivere da Londra a Ginevra. Da Ginevra erano partiti in treno per Zurigo e da Zurigo per Vienna.

Nella città dove confinano i due mondi e da cui è possibile passare oltre cortina senza lasciare tracce di sè, la signora Melinda e i tre bimbi erano scomparsi. Fu detto più tardi e la notizia non fu mai smentita che avevano raggiunto Donald Mac Lean in Ungheria dove questi lavorava presso quel Ministero degli Esteri come «inviato plenipotenziario sovietico».

Bisogna infine aggiungere che da parte russa non fu però mai confermato che Burgess e Mac Lean vivessero oltre cortina: anzi due mesi fa una rivista sovietica smentì che i due fossero rifugiati in Russia. Il mistero insomma rimane, a meno che gli esperti di Scotland Yard e del M. I. 5 (il controspionaggio inglese) non riescano a dare qualche ulteriore informazione esaminando la missiva, se la lettera, come è probabile, andrà a finire in mano loro.

A. L.

IMPROVVISA FOLLIA DI UN AGRICOLTORE

S'impicca tra le fiamme dopo aver strozzato la moglie

Treviso, 23

L'agricoltore Santo Comin, di 64 anni, colto da un attacco improvviso di follia, ha strozzato la moglie, Dedesma Barbazza, d'anni 49, quindi ha dato fuoco alla casa e si è impiccato. Il fatto è avvenuto questa notte a Zero Branco. Poco dopo mezzanotte, alcuni vicini, accortisi che dalla finestra della casetta dei Comin uscivano lembi di fiamme e dense colonne di fumo, accorrevano nell'abitazione dei due coniugi. Forzata la porta d'ingresso trovavano il Santo Comin quasi nudo, impiccato ad una trave della cucina; sua moglie invece giaceva a terra, strozzata e orribilmente sfigurata. La casa era piena di fumo e le fiamme avevano già fatto presa sui mobili. Subito avvertito, il comandante della stazione dei carabinieri chiamava telefonicamente i vigili del fuoco di Treviso.

Secondo l'ipotesi che sembra trovar conferma nelle risultanze dell'inchiesta in corso da parte degli organi della polizia, il dramma sarebbe stato l'epilogo di una baruffa avvenuta nella camera da letto tra i due coniugi, che erano ritenuti entrambi un po' squilibrati. Forse l'atteggiamento della moglie fece sorgere nel Comin qualche sospetto sulla sua fedeltà. Fatto sta che l'uomo in un impeto d'ira deve averla strozzata nel suo letto. Poi, preso il corpo tra le braccia, l'ha portato al pianterreno. Quindi deve essersi recato in un locale attiguo dove c'era del fieno, appiccandovi il fuoco. Il Comin poneva fine alla tragedia impiccandosi ad una trave di un locale adiacente alla cucina.

Scorreria per Milano di quattro malviventi in auto

Milano, 23

Quattro giovani ladri hanno lungamente corso la città su un'auto rubata e lanciata ad alta velocità, commettendo per via una serie di altri furti, finchè la polizia li ha bloccati e arrestati. Si tratta di Bruno Cestari di 19 anni Giancarlo Di Bari di 21 anni, Mario Mercante di 18 anni e Mario Bello di 22 anni. Fra l'altro, i quattro malviventi, accostando con la macchina un ciclista, gli avevano sfilato di sotto le gambe la bicicletta, lasciandolo a terra, ed avevano rubato la ruota di scorta di un'automobile in sosta.

La corsa per le vie della città continuava sino a che Bello, protestando per l'imprudenza con cui il Cestari conduceva l'automobile, tirava fuori un coltello e feriva involontariamente un altro complice, il Di Bari. Questi veniva quindi condotto al Policlinico dagli altri tre, i quali, affidatolo alle cure dei sanitari, risalivano sulla macchina, riprendendo la loro scorreria. Senonchè, in seguito all'interrogatorio del ferito effettuato dall'agente di servizio, la polizia, già posta in allarme dai derubati, poteva mettersi sulle tracce del terzetto che veniva raggiunto ed arrestato in via Arena.

CATTURATI GLI EVASI dal carcere del Michigan

Richmond, 23

La polizia ha catturato oggi gli ultimi due dei 13 prigionieri evasi sabato scorso da una prigione del Michigan meridionale. L'ispettore di polizia Rizio ha dichiarato che i due uomini avevano raggiunto la città di Richmond, nell'Indiana, ieri sera, a bordo di una automobile recante la targa del Michigan.

Quattro agenti, avvistavano la macchina in una strada di Richmond e quindi riuscivano a stabilire che i due evasi avevano preso alloggio in un albergo nella parte bassa della città. Dopo poco tre agenti, condotti dall'ispettore si recavano nell'albergo e bussavano alla porta della stanza dei due evasi, uno dei quali, il trentatreenne Robert Dowling, condannato per furto con scasso, apriva la porta e, visti i poliziotti, si voltava verso un armadio dicendo di prendere i suoi documenti di identità: improvvisamente, però, tirava fuori una pistola che nascondeva sotto un cappello e la puntava contro gli agenti. Lo ispettore Rizio riusciva però ad afferrare i polsi di Dowling e a disarmarlo, mentre gli altri tre agenti immobilizzavano l'altro evaso, Roman Usiondek, di 37 anni, condannato per omicidio.

Dowling e Usiondek sono stati portati alle prigioni di Richmond, dove saranno interrogati.

ABBONAMENTI 1954

	Italia Anno	Italia Sem.	Italia Trim.	Estero Anno	Estero Sem.	Estero Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì»	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

LA BRUTTA AVVENTURA DI UNA GIOVANE A MONZA

Aggredita e sfregiata da due feroci rapinatori

E' stata soccorsa solo dopo due ore

Milano, 23

Invero impressionante per la sua brutalità l'episodio occorso ieri sera alla monzese Silvia Colombo, di 24 anni Poco dopo avere lasciato l'opificio dove lavora, a Grandno, prendeva il treno per Monza e si avviava quindi a piedi da questo centro verso Cascina Doppia, dove abita suo padre. Le tenebre erano calate fonde, ma per la via passava gente, soprattutto su mezzi celeri. Improvvisamente, la Colombo sentiva camminare alle sue spalle e istintivamente si voltava impaurita, perchè due anni fa era stata aggredita da un malvivente in quei pressi. Due uomini si gettavano allora su di lei, la trascinavano in un campo laterale, l'atterravano, quindi la picchiavano selvaggiamente con pugni al capo. Non paghi di ciò, dopo averle strappata la borsetta, uno dei malviventi cavava di tasca un temperino e sfregiava la donna con la lama taglientissima. Evidentemente lo scarso peculio trovato nella borsetta (1500 lire in tutto) infuriava ancora di più i due aggressori, poichè non paghi di vedere la Colombo semisvenuta ai loro piedi, si accanivano ancora su di lei percuotendola e quindi legandole i polsi con una funicella.

La giovane donna perdeva i sensi e soltanto due ore dopo riprendeva conoscenza. I suoi lamenti venivano alfine uditi da un colono che passava per la strada trascinando un carretto di legna e poteva così essere soccorsa e trasportata alla più vicina casa di campagna. Da qui veniva inoltrata all'ospedale di Monza, dove però le sue condizioni non destano preoccupazioni. Dei brutali aggressori nessuna traccia.

5 BIMBI ARSI VIVI nell'incendio d'una stanza

New York, 23

Cinque bimbi sono arsi vivi malgrado i disperati tentativi del padre di trarli in salvo dalla stanza al primo piano in cui si trovavano. Il padre, Robert de Gayner, di 29 anni, ha riportato serie ustioni arrampicandosi sul tetto della veranda per cercare di penetrare nella stanza in fiamme, dove i bimbi stavano dormendo quando è scoppiato l'incendio.

La moglie del de Gayner ha subito un collasso nervoso ed è stato necessario ricoverarla in ospedale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il Mediterraneo occidentale è interessato da un campo di alte pressioni, mentre l'Italia centro-meridionale e il Mediterraneo centro-orientale sono interessati da una debole area depressionaria. Il debole afflusso d'aria fredda proveniente dall'Europa centrale, già segnalato, continua a provocare estesi annuvolamenti sulla Val Padana, sul versante adriatico dell'Appennino e nelle zone orientali della Sicilia e Sardegna. Poco nuvoloso o sereno altrove. Mari: mosso l'Adriatico, l'alto Tirreno e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.2, 8.4; Trento —2, 5.2; Torino 3, 5; Milano 4.1, 7.1; Venezia 3, 5.7; Firenze 4.3, 9; Perugia 2, 5.4; Ancona 6.7, 7.9; Pescara 7.6, 9; L'Aquila 4, 5; Roma 5.5, 12.9; Napoli 8.6, 12.6; Campobasso 2.5, 3; Bari 10, 11; Potenza 2.3, 4.2; Reggio Calabria 9, 16.6.

ernia
Il metodo scientifico
MYOPLASTIC-KLEBER
Senza molle nè pelotte, supplisce alla deficienza dei tessuti e mantiene gli organi a posto
come con le mani
Garantita così la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni esercizio e sopportare ogni fatica. Tutti i sofferenti d'ernia, di ptosi, e gli operati recidivi saranno meravigliati dal conforto, dalla dolcezza, e dalla leggerezza di questa creazione del celebre
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia)
Adottato in Svizzera, Belgio, Portogallo, Svezia, Finlandia, Germania ed in Italia da quattro anni, esso vi sarà presentato dai nostri specialisti gratuitamente e senza alcun impegno a:
TRIESTE — Farmacia R. de Leitenburg, Piazza San Giovanni 5, lunedì 28 corrente.

ARAR
Germovita
piacevole galletta di grano integro; è il pane perfetto perchè mantiene inalterato l'alto potere nutritivo del germe di grano,
Germovita
mantiene la linea perchè favorisce la digestione
Germovita
È UN PRODOTTO
Lazzaroni
SARONNO

damaiter
RADIO TELEVISIONE

GIORNALE SPORT

FUTURI CANDIDATI ALLA MAGLIA AZZURRA

La Nazionale Primavera in prova: vince la selezione della Serie B

Virgili, tra i migliori in campo, sbaglia un «rigore» e manca il punto del pareggio

I giovani della Serie B hanno battuto quelli della A per tre reti a due in un proficuo ed interessante allenamento per la Nazionale «Primavera». In generale i giovani calciatori hanno messo in luce buone dosi di scatto, velocità, idee di una certa chiarezza, svolte spesso in maniera sbrigativa; guardando poi l'allenamento sotto il profilo del risultato, il tre a due a favore della rappresentativa B appare forse un poco fortunoso o per lo meno non del tutto rispondente ai valori. Se i verdi della A hanno giocato un primo tempo vivace, stilisticamente apprezzabile, con buone azioni all'attacco, inspiegabilmente nel secondo sono calati, offrendo ai gialli della B la via per la vittoria.

Passando ad un esame delle individualità, un nome balza in primo piano: il centrattacco Virgili, dai passaggi dosati e precisi, dalle idee chiare, dallo scatto bruciante. Accanto a Virgili hanno giocato bene Tortul, bravo nei raccordi il veloce e insidioso Savioni. Dei due interni, meglio Pivatelli. Nella mediana ha favorevolmente impressionato soprattutto nel primo tempo, Turchi, assai affiatato con Invernizzi. Fra i terzini meglio Zagatti di Molino, soprattutto per la maggiore precisione. Nella «B», a prescindere da Cernuschi, infortunatosi, si sono distinti il portiere Seveso pronto su ogni palla e sicuro nella presa, il reparto destro dell'attacco (Agnoletto, Colombo e Bettini) soprattutto per doti tecniche oltre che affiatamento. Bene pure il lungo Perin, spesso nel vivo delle azioni all'attacco e sempre fra i primi a retrocedere in caso di ripiegamento.

Czeizler avrà ora la possibilità di tirare fuori una buona «poule» di 15 elementi per la squadra giovanile che è il vivaio per le due Nazionali.

Alle 14.30 i ventidue giovani calciatori della Nazionale «Primavera» convocati a Modena per l'allenamento collegiale agli ordini del D. T. Czeizler, sono scesi sul terreno dello Stadio comunale per disputare un incontro in due riprese. Dopo gli scrosci di pioggia di ieri e della notte scorsa, il cielo si è schiarito e il sole è ricomparso. Il terreno si presentava ancora un po' pesante per l'acqua assorbita.

I ventidue atleti si schieravano nelle seguenti formazioni: SQUADRA A: Stefani; Molino, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili, Tortul, Savioni. SQUADRA B: Cernuschi (Seveso); De Toni, Breoni; Mastero, Lancioni, Posio; Carta, Colombo, Bettini, Occhetta, Lonardi. Il primo tempo, disputato sulla distanza di 35', si concludeva con due reti ed una in favore della squadra A che ha palesato una migliore impostazione di gioco nelle azioni ed una maggior coesione. Segnava per primo, al 6' Savioni, poi Bettini riportava le sorti in parità con una bella rete al 27'. Sei minuti dopo Conti segnava nuovamente e con tale risultato si chiudeva il tempo. Due incidenti si verificavano nei primi trentacinque minuti: al 9' il portiere Cernuschi, gettatosi sui piedi di un attaccante rimaneva infortunato ed era immediatamente sostituito da Seveso. Quasi allo scadere del tempo, il terzino De Toni riportava un leggero strappo ed abbandonava il rettangolo di gioco.

Il secondo tempo dell'allenamento ha rovesciato il risultato del primo. La «B» si è ripresa con un gioco veloce e vivacissimo ha segnato altre due reti. Hanno segnato Agnoletto al 6' con un pallone ricevuto da Colombo. Tre minuti dopo Colombo raccoglieva una palla sfuggita al centromediano Bernasconi e la scaraventava in rete. Al 29' Tortul veniva atterrato in area da Brancaleone. L'arbitro fischiava il «rigore»: Virgili però calciava a lato: sfumava così per la squadra «A» l'occasione più favorevole per pareggiare.

Le condizioni di Cernuschi il portiere infortunato

Modena, 23

Le condizioni del portiere Carlo Alberto Cernuschi, infortunatosi in uno scontro fortuito con l'attaccante Tortul, che in un primo momento erano parse di poca entità, sono risultate invece più gravi. Alla clinica S. Agostino, ove il giovane calciatore è stato trasportato, i sanitari gli hanno riscontrato lesioni e contusioni al viso, con rinologia (sangue dal naso) e sospetta commozione cerebrale. Il Cernuschi è stato ricoverato nel padiglione di otorinolaringolatria e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il tribunale dei calciatori

Due giornate a Rasmussen Ispiro ammonito

Milano, 23

La Lega nazionale della FIGC, nella riunione odierna, ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari:

Cattaneo (Carbosarda) è stato squalificato per tre giornate per ingiurie all'arbitro. Per due giornate sono stati squalificati: Rasmussen (Atalanta), Darni (Parma), Zucchini (Siracusa), Berretta (Pisa), Caldato (Treviso ris.), Santi (Catanzaro ris.). Sono stati squalificati per una giornata: Cattaneo (Catania), Vincenzi (Carbosarda), Cozzolin (Piacenza), Grazioni (Livorno), Perin (Marzotto ris.), Cerri (Pavia ris.) e Ghirlanda (Carrarese). Sono stati ammoniti: Giaroli (Palermo), Ispiro (Triestina), Valli (Piombino), Pomati (Palermo), Ochetta (Marzotto), Raimondi (Salernitana), Galletti (Salernitana), Meucci (Piombino), Costa (Siracusa) De Deo e Torti (Pavia ris.).

Sono stati multati: di lire 8000 Massagrande (Salernitana), di lire 6000 Armano (Inter), di lire 4000 Zecca e Malavasi (Monza). La Lega ha multato: di lire 40.000 il Torino, di 35000 l'Atalanta e la Lazio, di 30.000 la Spal, di 20.000 il Modena, di 10.000 il Pisa, il Livorno e il Lecco.

La Lega ha respinto il ricorso della Salernitana avverso la squalifica del giocatore De Andreis. Ha disposto che la gara Napoli-Legnano, interrotta per impraticabilità del campo, venga ricuperata il 6 gennaio. Ha pure disposto che la gara Venezia-Catanzaro, interrotta per lo stesso motivo, venga ricuperata il 24 gennaio a cura della Lega.

Al termine della riunione odierna, il conte Saverio Giulini, presidente della Lega nazionale, ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha smentito che, oltre alle inchieste in corso, la Lega ne abbia disposta una riguardante la serie «A» e che comporterebbe uno sconvolgimento nella classifica. Unica inchiesta in corso è quella riguardante il caso di corruzione operato da tale Gaggiotti, che aveva versato al portiere dell'Alessandria 350.000 lire perchè facilitasse una affermazione del Fanfulla nel confronto Alessandria-Fanfulla. Il presidente Giulini ha precisato che le 350.000 lire depositate dall'Alessandria sono custodite nella cassa della Lega unitamente a due denunce pervenute sul caso in questione.

Quanto all'attuale posizione di Annibale Frossi, già direttore tecnico del Monza, passato al Torino, il presidente della Lega ha riferito di avere dato incarico il conte Rognoni perchè entro il 30 dicembre presenti una relazione sui sondaggi che effettuerà. Frattanto, per interessamento del presidente della Lega, sono avvenuti approci diretti fra il Torino e il Monza. Se le parti non raggiungeranno un accordo entro il 30 dicembre, la Lega giudicherà a norma dei vigenti regolamenti.

Magli vorrebbe lasciare la Fiorentina

Firenze, 23

Negli ambienti sportivi vicini all'A.C. Fiorentina corre insistente la voce, non confermata dalla direzione del sodalizio, che il mediano sinistro Augusto Magli, il quale ha militato anche in rappresentative nazionali e che quest'anno non ha trovato posto in prima squadra, avrebbe chiesto il proprio cartellino per passare ad altra società. Diverse squadre di calcio della massima divisione si stanno interessando a Magli.

Trotto a Montebello

I convegni di Natale

Due convegni di corse al trotto sono in programma per questa settimana all'ippodromo di Montebello: uno per sabato, seconda festa di Natale, con inizio alle 14 e uno per domenica, con inizio alle 13.30. Queste due riunioni saranno altresì le ultime dell'annata che sta per spirare, in quanto il successivo programma reca la data del 3 gennaio 1954.

Al centro dell'interessante programma di sabato figura la Maratonina di Natale, sulla distanza non consueta dei 2800 metri, pari cioè a tre giri e mezzo di pista. La competizione che è vivamente attesa dal pubblico che ha ancor fresco il ricordo della recente Maratona vinta da Delfo the Great, ha raccolto le seguenti iscrizioni: Mottarone, Questa Rosa, Cimento a m. 2800; Attaccato a m. 2825; Amalfi a m. 2850; Delfo the Great, Mirando, Fiordaliso a m. 2875. Il campo effettivo dei partenti che si saprà soltanto all'ultimo momento prevede una probabile rinuncia di Amalfi e Mirando, il che limiterà il campo della gara ai «fondisti specializzati».

Domenica anziani e puledri avranno a loro disposizione due corse di rilievo con uguale dotazione. Apriranno il programma i «due anni» con una gara che raggiungerà l'interesse del Premio del Futuro, disputato domenica scorsa in quanto è prevista la partecipazione di Patrizia Bella, Quintino, Dandy Volo e Abar. Sarà assente Bardi, che riposa sugli ultimi allori, ma la corsa dovrebbe risultare lo stesso avvincente per la presenza di soggetti che hanno ancora molto da dire.

Gli anziani correranno nella corsa Totip. Viene annunciato il seguente campo di partenti: Ariadne, Rondella, Andifà a m. 2060; Delfo the Great, Teano, Evandro, Fiordaliso, Quito, Sparta a m. 2080; Mirando a 2100.

LA LAZIO AL COMPLETO per l'incontro di Trieste

Tre reti di Vivolo nel primo tempo dell'allenamento di ieri - Sentimenti IV battuto anche da Puccinelli e Bergamo

Roma, 23

In vista dell'incontro di domenica prossima a Trieste, la Lazio ha sostenuto nel pomeriggio di oggi il settimanale galoppo di allenamento sul pallone, contro la squadra della Romana Gas.

Nel primo tempo Sperone ha fatto scendere in campo i titolari in questa formazione: Baretti; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Montanari, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Burini, Fontanesi. La Romana Gas aveva in porta Sentimenti IV. Fuin e Sentimenti V non hanno partecipato alla seduta: il primo ha eseguito solamente esercizi atletici, mentre il secondo è partito alla volta del paese nativo a causa di ragioni familiari. Ambedue saranno però sicuramente in campo a Trieste. Nel corso del primo tempo hanno segnato Puccinelli, su azione Burini-Vivolo, Vivolo su rigore, ancora Vivolo con un secco tiro sotto la traversa su passaggio di Bredesen, Vivolo ancora, che batteva Sentimenti raccogliendo un dosato passaggio di Fontanesi. L'ultimo gol veniva realizzato da Bergamo su passaggio di Vivolo, dopo che i due si erano presentati soli davanti a Sentimenti IV.

Nella ripresa Sperone faceva scendere in campo i rincalzi tra i quali Lofgren, Bertolini e Flamini; in porta alla Romana Gas rimaneva Sentimenti IV.

Domenica a Valmaura la Lazio giocherà nella seguente formazione: Sentimenti IV; Antonazzi e Montanari; Fuin, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Burini, Fontanesi.

La preparazione dell'U.S.T.

Soerensen e Valenti pronti a rientrare

La prossima partita con la Lazio rappresenta per la Triestina uno dei confronti più impegnativi per la serie interna dell'attuale campionato. La Lazio fino ad oggi ha giuocato un gradino al di sotto del previsto, ma resta tuttavia una delle compagini più brillanti e solide della categoria. Per tale motivo l'allenatore della Triestina ha curato con la massima diligenza la preparazione dei suoi allievi. Gli alabardati hanno dimostrato sino ad oggi poca dimestichezza con le gare esterne; i dieci punti che formano il loro bottino sono stati tutti conquistati a Valmaura, dove finora nessuna squadra è passata e solo due (Roma e Genoa) hanno potuto dividere la posta in palio.

Dopo la solita attività atletica, esercizi di palleggio, tiri in porta per gli attaccanti, e rimandi per i difensori, Rocco ha schierato contro una formazione mista di allievi, ragazzi e titolari (Cantoni, Giannini, Dorigo e Belloni) quella che dovrebbe esser la squadra per domenica prossima con l'unica variante del portiere (che sarà Cantoni): Nuciari; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen, Rossetti. Si tratta degli undici di Bergamo, con le sole varianti di Soerensen al posto di Ispiro e di Valenti a quello di Belloni (il che comporta lo spostamento di Maldini a destra, ruolo in cui il giovane terzino rende un po' meno che a sinistra). Nei venti minuti di gioco a due porte è stata segnata una sola rete, autore Secchi con una mezza rovesciata su azione di calcio d'angolo. Particolarmente attivo, nel breve galoppo, l'ala destra Lucentini, cui la rete segnata a Bergamo ha dato maggior fiducia nei suoi mezzi che sono notevoli e che due anni fa gli valsero la maglia azzurra contro la Svizzera.

Nel secondo tempo parecchi titolari sono stati sostituiti con riserve, per cui la prima squadra ha giocato con Cantoni (Nuciari era passato alla squadra allenatrice); Belloni, Pellegrini; Petagna, Ganzer, Giannini; Barnafi, Curti, Secchi, Ispiro e Rossetti. Le prossime feste natalizie non intralceranno il programma della preparazione alabardata. Stamane e nel pomeriggio i giuocatori si recheranno allo stadio di Valmaura per sostenere alcune sedute atletiche ed alcuni palleggi mentre per i portieri l'allenamento sarà più consistente. In serata la direzione offrirà ai giuocatori il pranzo natalizio. A proposito di giuocatori, si apprende che il danese Jensen si trova a Parigi; sono infatti in corso trattative per la cessione del centravanti a una società parigina della prima categoria.

SORPRESE DEL CAMPIONATO DI IV SERIE

Dall'impresa del Pro Gorizia alle partite della 14ª giornata

In trasferta le squadre triestine e il CRDA

La «tredicesima» giornata è giunta puntualmente in dicembre a pagare le spese di viaggio alle squadre in trasferta. Infatti ben quattro vittorie esterne e un pareggio sulle sette partite disputate (San Giovanni-Saici è stata rinviata) formano il disastroso bilancio dei padroni di casa nella passata domenica. Dolo e Portogruaro si sono anche dovute rassegnare alla sempre sgradita sorpresa della prima sconfitta interna della stagione. In questo po' po' di sconquasso la capolista Bolzano non ha perso la testa ma ha tenuto con polso fermo il posto di responsabilità assegnatole dalla classifica, costringendo il pur saldo Portogruaro, magari dopo una dura e avvincente lotta, a registrare la prima sconfitta casalinga della stagione.

Il Dolo, contrariamente a tutte le previsioni, si è visto violare il campo amico dalla sbarazzina Olimpia, una delle più vivaci matricole del girone. Niente da dire sulla legittimità del risultato. Ancora una volta il Lancia ha mancato la vittoria interna: è l'unica squadra che deve assaporare la gioia della vittoria casalinga. E' vero che l'avversaria di domenica scorsa si chiamava Schio, squadra dall'inquadratura solidissima, ma, con maggior accortezza, il Lancia un pareggio poteva pretenderlo. Il Trento invece stenta a ritrovare la strada buona benchè sia un complesso che dovrebbe rendere molto di più. Domenica, ospitando il Belluno, la squadra trentina non è riuscita ad andare oltre il pareggio, e del resto non avrebbe meritato nulla di meglio. Però la vera e grande sorpresa della giornata è venuta da Treviso. L'ultimo della fila — il Pro Gorizia — ha battuto a domicilio la squadra che sino a otto giorni fa era al comando della classifica: la Sacilese per 3 a 1. Risultato veramente eccezionale e inatteso se si pensa che gli isontini, dopo aver perduto nove partite di fila, hanno conseguito il primo successo casalingo una diecina di giorni fa contro la matricola Lancia. Ma il Pro Gorizia si sta rinnovando. Il nuovo allenatore Blason sta lavorando bene ed evidentemente i ragazzi lo assecondano. Non è mai troppo tardi!

Il Crda, giocando in casa, ha piegato un buon Pordenone. In una gara in cui le avverse condizioni del terreno hanno vietato alle due squadre di far gioco, la squadra di Monfalcone ha prevalso per coraggio, mordente e tenacia il che non è poco. Ottimo pure l'esordio dell'ex alabardato Bubnich, ceduto a prestito dalla Triestina; egli ha guidato con abilità l'attacco monfalconese. A Trieste battaglia grossa per lo spirito battagliero che Libertas e Mestrina hanno dimostrato di possedere lottando generosamente su di un terreno quasi proibitivo. Comunque regolare e meritata la vittoria della Libertas.

Ecco il programma di domenica prossima: Bolzano-San Giovanni, Schio-Sacilese, Mestrina-Trento, Pordenone-Portogruaro, Saici-Libertas, Belluno-Dolo, Pro Gorizia-Crda e Olimpia-Lancia.

Programma vario e molto interessante perchè composto, nella sua maggior parte, di confronti molto equilibrati. A Pordenone sagra del calcio friulano costituita dal confronto fra i padroni di casa e il Portogruaro. Dovrebbe vincere il Pordenone ma una divisione dei punti ha le sue buone probabilità di verificarsi. Lo Schio, che marcia a pieno regime, ospiterà la ex capolista Sacilese la quale dovrà dirci in questo confronto se le sue due ultime sconfitte subite sono l'inizio di un rientro nei ranghi da parte della squadra sino a ieri considerata la rivelazione del torneo oppure si è trattato di una crisetta a carattere transitorio. Comunque, dovendo fare un pronostico, puntiamo sullo Schio.

La Mestrina, ospitando il Trento, dovrebbe passare e altrettanto siamo propensi a credere per il Belluno che riceverà il Dolo. Ma qui il pronostico perde molto della sua stabilità perchè il rendimento del Belluno dipende quasi sempre dalla prestazione dei suoi tre o quattro veterani. Il San Giovanni va a Bolzano con pretese modeste senza però alcuno spirito di rassegnazione. Ai padroni di casa il pronostico d'obbligo e agli ospiti l'incarico di smentirlo. Battaglia a viso aperto a Cittadella fra le due matricole Olimpia e Lancia. La prima gode i favori del pronostico.

La Libertas va a Torviscosa. Delle sei partite disputate in casa il Saici ne ha perduta una sola con l'allora capolista Sacilese. Contro la Libertas i ragazzi di Torviscosa dovrebbero vincere ma la squadra triestina, che ha appena iniziato la serie buona, non sarà un avversario molto malleabile e un risultato di parità non ci sorprenderebbe affatto. Infine Pro Gorizia e Crda daranno vita al primo grande «derby» friulano della quarta Serie. Gli isontini sono in fase di ripresa ma anche il Crda tende a salire. Comunque vadano le cose, la gara di domenica dovrà dirci una parola definitiva sulle attuali possibilità del risorgendo Pro Gorizia. A proposito: se le nostre informazioni sono esatte, l'ex laziale Magrini è conteso fra Crda e Pro Gorizia. Sono soltanto chiacchiere o vedremo domenica Magrini al centro di uno dei due attacchi in lotta?

C. C.

Un nuotatore francese vince la maratona sul Nilo di 42 chilometri

Gara tremenda - Quasi tutti ritirati Affonda un battello con 200 spettatori

Il Cairo, 23

Il francese Raphael Morand ha vinto oggi la gara internazionale di fondo (42 chilometri) nelle acque del Nilo in 13 ore e 58 minuti. Non appena il forte nuotatore francese, già noto per aver attraversato la Manica, ha attraversato il traguardo, una banda ha intonato la Marsigliese, fra gli applausi frenetici di una immensa folla di ben 750 mila spettatori. Morand è sempre rimasto fra i primi tre, e dopo il ritiro del portoghese Pereiro è passato in testa e vi è rimasto fino alla fine. Secondo si è classificato l'egiziano Abdel Laoif Abou Heif, che ha proseguito la corsa nonostante fosse distanziato di più di due chilometri.

Alle 10.30 si verificava il sensazionale ritiro di Abdul Rehim, che era quasi sempre rimasto in testa, a causa del crampo alla gamba destra che con il passare delle ore si era fatto sempre più doloroso. Si ritirava intanto anche Leo Opostopoulos. Ma il ritmo imposto alla gara falcidiava anche Pereiro, che sembrava proteso alla vittoria dopo l'abbandono di Rehim. Alle 11.40 il portoghese è stato costretto a salire sul battello di scorta, completamente esausto mentre volgeva al termine il secondo periplo dell'isola di Gezira. Il francese Morand si trovava così in testa, e, dosando saggiamente le sue forze, riusciva ad arrivare al traguardo, osservando in media il ritmo di ventisei bracciate al minuto.

Walter Collins, della «United Press», che da bordo di un elicottero ha seguito da vicino il drammatico duello fra Pereiro e Morand, ha riferito che il portoghese è stato costretto a ritirarsi a circa quattro chilometri dal traguardo. La notizia dell'abbandono di Pereiro è stata comunicata immediatamente a Morand. In quel momento, circa metà dei concorrenti si erano già ritirati. Oltre al freddo, soffiava un vento teso con numerose raffiche, che ha messo a dura prova anche l'abilità del pilota dell'elicottero. I concorrenti erano seguiti da una vera e propria flotta di battelli a vapore, motoscafi, barche a remi ed imbarcazioni di ogni genere.

Un battello fluviale è affondato stamane sotto il peso di oltre duecento spettatori, che si sono trovati improvvisamente in acqua, in preda al panico. Ma le barche circostanti li hanno rapidamente raccolti. Non si segnalano vittime.

Oltre a Jenny James, anche la danese Jennyy Kammersgaard e l'inglese Feather hanno abbandonato la gara. Eliminate le tre donne, la competizione è rimasta appannaggio maschile. Da segnalare l'episodio di Abdel Rehim, l'egiziano che prima di abbandonare la gara ha tratto in salvo uno degli spettatori caduto in acqua dal battello che stava affondando.

Il ricupero di domenica

S.G.T. - Benelli

Le brevi feste natalizie concesse dal campionato cestistico non avranno effetto per i biancocelesti, dovendo essi ricuperare domenica prossima l'incontro con il Benelli di Pesaro, non disputato l'8 novembre scorso. Benchè la posizione in classifica dei marchigiani non sia molto brillante, essi costituiscono tuttavia un complesso da non sottovalutare. L'ultimo pareggio conquistato sul terreno del Pavia e il precedente franco successo ottenuto sulla Reyer indicano chiaramente che si tratta di una squadra in ascesa, con il morale elevatissimo, nella scia dei suoi Riminucci e Bontempi che si trovano in piena forma.

Pugilato a Milano

Padova-Lombardia 12 a 8

BARTOLI PERDE PER K.O.

Milano, 23

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Teatro Principe chiusasi con la vittoria del Padova Ring sull'U. S. Lombardia per 12 a 8: pesi mosca: Spano (Lombardia) batte Mazzonetto (Padova) per abbandono a 1'48"; pesi gallo: D'Agostino (Padova) batte Abbate (Lombardia) ai punti; pesi welter: Lepore (Padova) batte Fontana (Lombardia) ai punti; Rosti (Lombardia) batte Burlovich (Padova) ai punti; pesi leggeri: Di Jasio (Lombardia) batte Vittadello (Padova) ai punti; pesi welter leggeri: Cavalieri (Padova) batte Omodei (Lombardia) ai punti; pesi welter pesanti: Friso Giovanni (Padova) batte Chiesa (Lombardia) ai punti; pesi medi: Pippa (Padova) vince per eccedenza di peso di Finiletti (Lombardia); pesi mediomassimi: Rocci (Lombardia) batte Bartoli (Padova) per k.o. a 2'45" della 2.a ripresa; pesi massimi: Friso Federico (Padova) batte Suvilla (Lombardia) ai punti.

Dichiarazioni di Mancini

La Carrera e la corsa più dura del mondo

Roma, 23

Il noto automobilistica Guido Mancini è giunto oggi alle 17.45 all'aeroporto proveniente da New York, reduce dalla Carrera Messicana dove si è classificato quarto e dalle corse di Guadalupe e di Guadalayar.

Al suo arrivo, Mancini ha dichiarato: «E' mia impressione che la Carrera Messicana sia la più dura corsa del mondo sia per la lunghezza che per il tipo del percorso. E' un terribile collaudo per uomini e macchine. Gli altri circuiti, Guadalupe e Guadalayar, sono agli inizi: è la prima volta che si corre su tali circuiti; tuttavia si presentano con ottimo avvenire».

L'Independiente di Buenos Aires ha battuto oggi a Madrid l'Atletico di Madrid per 5-3 (5-2). Le reti degli argentini sono state segnate da Grillo (12'), Cecconato (14'), Bonelli (17'), Grillo (20'), Bonelli (47').

Carruthers malato

Sydney, 23

La Radio australiana annuncia che il campione mondiale dei pesi gallo, Jimmy Carruthers, è entrato oggi nell'ospedale di Sydney. La malattia del campione non sembra grave; tuttavia il suo procuratore ha dichiarato che gli incontri che Carruthers dovrebbe disputare in gennaio saranno probabilmente rinviati.

I campionati minori di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica prossima:

Campionato di Promozione regionale: Acegat-Marianese, campo San Giovanni, ore 10.30; Postelegrafonici-Juventina, campo Ponziana, ore 10.30; Muggesana-Sagrado, campo Muggia, ore 14.30; Aquila-Romans (sabato 26 dicembre), campo via Flavia, ore 14.30.

Campionato federale ragazzi: Sant'Anna-Ponziana, via Flavia, ore 8.45; Sangiorgina-Udinese, campo Sangiorgina, ore 14.30.

Campionato di Prima divisione: Juventus Trieste-Libertas Trieste B, campo Ponziana, ore 12.15; San Giovanni B-Sant'Anna, campo San Giovanni, ore 14.30; Birrai-CRDA Trieste B, campo Primo Maggio, ore 10.45; Edera Cavana-Fortitudo, campo San Giovanni, ore 8.30; Libertas Muggia-Edera (sabato 26 dicembre), campo Muggia, ore 14.30; Juventus Monfalcone-Istria, campo Monfalcone, ore 12.30; Sant'Andrea-Aurisina, campo via Flavia, ore 10.

Campionato di Seconda divisione: Edera B-San Giacomo, campo San Luigi, ore 9; Juventus Trieste B-Balamonti, campo Ponziana, ore 14.30; AMG-Audace, campo San Luigi, ore 11; Fiamma-Alpina, campo San Giovanni, ore 12.15.

Campionato ragazzi L. G.: San Giovanni B-Libertas Muggia, campo Primo Maggio, ore 9.30; Educatorio A-Edera Bergamas, campo Cantieri, ore 13.15; Audace B-CRA CRDA, campo Cantieri, ore 10.45; Ponziana Ritossa-Pellicana, campo Ponziana, ore 9; Victoria-Villaggio del fanciullo, campo Primo Maggio, ore 14; Sant'Andrea-Virtus, campo Cantieri, ore 8; Alpina-Edera 1904, campo Cantieri, ore 14.30; Muggesana-Azzurra, campo Muggia, ore 12.45; Barriera-Gretta, campo Primo Maggio, ore 12.30; S. Giovanni A-Esperia, campo Primo Maggio, ore 8.15; Audace A-Libertas Trieste, campo Cantieri, ore 9.30; Educatorio B-Triestina, campo Cantieri, ore 12.

Postelegrafonici - Juventina. Dopo una serie di difficili incontri, superati tutti con profitto, i Postelegrafonici incontreranno domenica alle ore 10.30 sul campo del Ponziana la Juventina che domenica scorsa ha colto una larga vittoria sul S. Canciano (5-1) dopo aver precedentemente piegato il forte Monfalcone (4-1).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1900 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, apparecchi fotografici Contax III, cinepresa Paillard H 16, televisori Phonola, motoleggere Vespa 125 cc., frigoriferi Ignis, ecc.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA servizio per il mattino cercasi. Via Segantini 14, Arneri. 70723 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi riparazioni qualsiansi. Preventivi (gratuiti). Stime. Telef. 41346. 50460 C

CAPITANO lungo corso patentato imbarcherebbesi. Tel. 31750. 70720 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 7692 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50454 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school. Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Goetz, via Mazzini 9. 40728 D

DIRETTORE macchina per piroscafo costiero passeggeri cercasi. Presentare domande all'A.C.N.A., Muggia, entro il 29 corr. Informazioni telefonare 98-117. 50475 D

MILANO gestione di noto importante salone vendita mobili d'arte arredi antichi affiderei a signora seria veramente competente, disposta dare fattiva collaborazione. Pozzi, via Pancaldo 12. 6456 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA comodo cucina cercano coniugi istriani con bambina. Telefonare 43575 dalle 9 alle 11. 70730 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 70738 F

INGRESSO libero mobiliate affittansi, anche giorni. Crispi 41-III, sinistra. 70735 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 70737 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi: 3000. ICCO, Teatro 1. 50457 G

LATINO, italiano, matematica e tutte materie scuola media, accuratamente studente. Tel. 90785. 70686 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO brillante smarrito, mancia portandolo rivendita tabacchi via Giulia 39. 70719 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI vuoti 4 stanze, accessori, 25.000-30.000; altri mobiliati 25.000, parte appartamento mobiliato (2 camere, cameretta, bagno, accessori) 28.000, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 70734 I

APPARTAMENTO lussuoso quattro stanze, stanzino, doppi servizi ed ascensori, riscaldamento, grandi armadi muro, centro Corso, libero subito, affittasi 30.000 mensili, compenso spese. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio 2. 70736 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, accessori, affitto aggiornato, senza compenso, cercasi, preferibilmente paraggi Stazione Marittima. Ind. UPI 50463 L.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto rimborsando. Telefonare 93520. 1158 L

QUARTIERINO vuoto o semivuoto cercasi. Cass. 14681 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino; stivaletti donna, scarpe anfibio, lavoro, pedule, pantofole. Ginnastica 1-I. 70696 M

A. MACCHINA rientrante mobile germanica, radio valigia bellissimo, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70729 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1, Trieste. 56 M

BAGNO completo vendo. D'Azeglio 20, terzo, dalle 10 alle 13. 70717 M

BATTERIA jazz completa accessori vendesi. Ind. UPI 70722 M

CARROZZINA completa doppio uso moderna vendesi. Tel. 97406. 70717 M

DISCHI sinfonici, operistici; sparherd piccolo buonissimo vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70729 M

DISCHI nuovi fonoglotta studio inglese valore 28.000 vend. 18.000. Telefonare 29580. 70727 M

GRAMMOFONO valigia elettrico nuovo vendesi. Telefon. 29580. 70727 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; usate 6000-12.000. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni Maiolica 13-III. 70732 M

MACCHINA maglieria seminuova Diamant-Werke 8X80 grande occasione vend. Sagrado, via Dante 48. 50462 M

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

PELLICCE pregiate, comuni, modelli elegantissimi, giacche, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 70619 M

PELLICCE pregiate confezione accurata prezzi convenienti, vendonsi. Pellicceria Zoe, Roma 17. 70623 M

PELLICCIA castoro modello grandioso elegantissimo, prezzo veramente occasionale. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 50389 M

PELLICCIA zampe persiane vera occasione vendesi. Corso Garibaldi 4-II, porta 12. 70731 M

REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 2264 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70465 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.

CAMERA pranzo lussuosa moderna, acero bianco, occasione vend. Via Giustiniano 8-V, sin. 50458 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 50451 NN

CAMERA bellissima matrimoniale vendesi occasione, Via Media 6, Bais. 50451 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

MATRIMONIALE completa vend. Affare. Via Pascoli 5, pianoterra. 50451 NN

MOBILI camere cucina, propria fabbricazione, pezzi singoli. Facilitazioni. Fonderia 10. 70725 NN

PIANINO da concerto vendesi. Telefonare 93096. 70721 NN

PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vendesi scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 999 NN

PIANINO da studio acquista scuola contanti. Pregasi telef. 90688.

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

PRODUTTORE cercasi per metodo di taglio. Monfalcone, via Romana 46. 2282 P

Q Auto moto cicli L. 40

1100 anno fabbricazione 1948 in po acquistasi. Inintermediari. Telefonare 61-77. 70726 Q

V Diversi L. 50

RICAVATE guadagno dalla vostra corrispondenza! Acquistiamo francobolli di Trieste usati su frammento di carta, qualsiasi quantitativo lire 100 ogni 100 francobolli. Picciacci, Bottini 1, Milano. 6485 V